Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa
Fascicolo: 2022.2.3.1.13
PG/2022/16136 del 14/06/2022

OGGETTO 5311

RegioneEmilia-Romagna

SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
IL RESPONSABILE
ROBERTA BIANCHEDI

Assemblea Legislativa
alafflegcom@postacert.regione.emilia-romagna.it

INVIATO TRAMITE PEC

TIPO ANNO NUMERO
REG.
DEL

OGGETTO: Iscrizione argomenti all'O.d.G. dell'Assemblea Legislativa

Si richiede l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea Legislativa del seguente argomento:

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Deliberazione di Giunta Regionale **n. 961 del 13 giugno 2022**

PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO E L'ALTA FORMAZIONE TRIENNIO 2022-2024, AA.AA. 2022/2023, 2023/2024 E 2024/2025 AI SENSI DELLA L.R. N. 15/2007 E SS.MM.II.- PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE.

La succitata deliberazione è disponibile sul portale della Intranet regionale Internos attraverso i successivi link Atti e leggi ed Atti amministrativi

Distinti saluti

Roberta Bianchedi
Firmato digitalmente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 961 del 13/06/2022

Seduta Num. 27

Questo lunedì 13 **del mese di** Giugno

dell' anno 2022 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Priolo Irene	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore

Presiede il Vicepresidente Schlein Elena Ethel
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2022/980 del 03/06/2022

Struttura proponente: SETTORE EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA SCUOLA, UNIVERSITA', RICERCA, AGENDA DIGITALE

Oggetto: PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO E L'ALTA FORMAZIONE TRIENNIO 2022-2024, AA.AA. 2022/2023, 2023/2024 E 2024/2025 AI SENSI DELLA L.R. N. 15/2007 E SS.MM.II.- PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE.

Iter di approvazione previsto: Delibera proposta alla A.L.

Responsabile del procedimento: Francesca Bergamini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 172 del 26/07/2001, recante "Disposizioni per l'uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari, a norma dell'art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390";
- la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante: "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", ed in particolare l'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), e l'articolo 5, comma 3, lettera f) e comma 6;
- il Decreto legislativo 29 marzo 2012 n. 68, recante "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6";
- il Decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose" e in particolare l'art. 12;
- il decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 1320 del 17/12/2021, attuativo dell'art. 12 del D.L. n. 152/2021, recante "Incremento del valore delle borse di studio e requisiti di eleggibilità ai benefici per il diritto allo studio di cui al d.lgs. n. 68/2012 in applicazione dell'art. 12 del D.L. 6/11/2021 n. 152" e la successiva circolare ministeriale n. 13676 dell'11/05/2022 che fornisce indicazioni ulteriori rispetto alle misure attuative degli obiettivi previsti dal PNRR;

Richiamata la Legge regionale 27 luglio 2007, n. 15 "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 4 che:

- al comma 1, prevede l'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa, su proposta della Giunta, del piano regionale degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione;
- al comma 2, stabilisce che il piano, di norma triennale, indica

gli obiettivi generali da perseguire e quelli da realizzare in via prioritaria, nonché le azioni e gli strumenti necessari;

Richiamato inoltre l'art. 28 della citata legge regionale n. 15/2007, laddove al comma 2, stabilisce che la Giunta regionale con cadenza triennale presenti alla Commissione assembleare competente una relazione sugli esiti degli interventi realizzati;

Considerato che in data 10 giugno 2021 è stata presentata alla Commissione assembleare competente la citata relazione riferita al triennio accademico 2018/2020 in attuazione della clausola valutativa prevista dall'art. 28 della Legge regionale n. 15/2007 e ss.mm.ii. e che pertanto la conoscenza e l'analisi dei dati ivi contenuti rappresentano una base fondamentale per individuare gli obiettivi e le priorità della prossima programmazione regionale;

Vista la deliberazione n. 211/2019 dell'Assemblea Legislativa che approva il piano regionale degli interventi e dei servizi ai sensi della Legge regionale n. 15/2007 e ss.mm.ii. sul sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione relativo agli AA.AA. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022;

Ritenuto opportuno provvedere all'elaborazione della proposta del "Piano regionale degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione triennio 2022-2024 anni accademici 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025 ai sensi della L.R. n. 15/2007 e ss.mm.ii.", di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Sentita la Conferenza Regione-Università, di cui all'art. 53 della Legge regionale n. 6/2004, in data 08/06/2022;

Acquisiti in merito i pareri:

- della Consulta regionale degli studenti, di cui all'art. 6 della Legge regionale n. 15/2007 e ss.mm.ii., in data 09/06/2022,
- della Conferenza regionale dei Comuni con sede universitaria, di cui all'art. 5 della Legge regionale n. 15/2007, in data 10/06/2022,

la cui documentazione è conservata agli atti della Segreteria dell'Assessorato alla Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale;

Visto il D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2329 del 22 novembre 2019 “Designazione del Responsabile della Protezione dei dati”;
- n. 771/2021 ad oggetto “Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021” con la quale si è proceduto al conferimento dell’incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna;
- n. 111 del 31 gennaio 2022 “Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021”;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9/2/2022 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022”;

Vista la L.R. 43 del 26/11/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 87 del 30 gennaio 2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”; prorogata 2200
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna";
- n. 2200 del 20 dicembre 2021 “Proroga della revisione degli assetti organizzativi dell'Ente e degli incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa”;
- n. 324 del 07 marzo 2022 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale”;
- n. 325 del 07 marzo 2022 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;
- n. 426 del 21 marzo 2022 “Riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;

Richiamata inoltre la determinazione dirigenziale n. 5595 del

25 marzo 2022 “Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di proporre all’Assemblea Legislativa l’approvazione, ai sensi dell’art. 4, comma 1, della Legge regionale n. 15/2007 e ss.mm.ii., del “Piano regionale degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio universitario e l’alta formazione triennio 2022-2024 anni accademici 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025 ai sensi della L.R. n. 15/2007 e ss.mm.ii.”, di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di stabilire che il piano di cui al punto 1. abbia validità fino all'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa del piano per il triennio successivo;
3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell’art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;
4. di pubblicare l'atto assembleare sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it, al fine di garantirne la più ampia diffusione.

PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI
PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO E L'ALTA FORMAZIONE
TRIENNIO 2022-2024 ANNI ACCADEMICI 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025
AI SENSI DELLA L.R. N. 15/2007 E SS.MM.II.

PREMESSA

Il diritto all'istruzione, universale ed inclusivo, uno dei principi alla base del modello di sviluppo dell'Emilia-Romagna: il futuro si costruisce a partire dalla piena valorizzazione di tutti i giovani e pertanto investendo per ridurre le disuguaglianze sociali, economiche e territoriali e per valorizzare talenti, attitudini e inclinazioni.
Il diritto allo studio universitario rappresenta non solo un principio sancito dalla Costituzione per rendere effettivo il diritto di ognuno a raggiungere i più alti gradi dell'istruzione rimuovendo gli ostacoli di natura economica e sostenendo il successo formativo, ma anche un presupposto fondamentale per favorire la crescita e lo sviluppo sostenibile del territorio che sempre più oggi deve fondarsi sulla capacità di essere inclusivo e attrattivo.

È in questa logica che la Regione ha sempre inteso l'investimento nella promozione, nell'ampliamento e nella qualificazione del sistema di accoglienza regionale, nella conoscenza, ricerca ed innovazione per costruire una infrastruttura che accompagni le persone nei propri percorsi educativi formativi e nelle transizioni verso il lavoro contrastando ogni diseguaglianza nell'accesso e nella fruizione.

I giovani e gli studenti rappresentano una risorsa indispensabile per lo sviluppo della comunità e dell'economia regionale, una fonte di energia, competenze e creatività necessaria alla costruzione del futuro e per la ripartenza del paese.

La Legge regionale n. 15 del 27 luglio 2007 *"Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione"* disciplina e promuove un sistema integrato regionale di servizi e interventi per rendere effettivo il diritto tutti gli studenti di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, con particolare attenzione a quelli capaci, meritevoli e privi di mezzi e garantire pari opportunità di accesso e fruizione e uniformità di trattamento promuovendo la più ampia inclusione e la valorizzazione del merito. Un sistema integrato che ai sensi della stessa legge deve essere inoltre capace di attrarre, accogliere, sostenere e valorizzare la popolazione studentesca, favorendone una piena integrazione nelle comunità locali.

Il presente Piano è definito a partire dai dati qualitativi e quantitativi di quanto realizzato nel precedente periodo di programmazione 2018-2020, dati contenuti nella relazione in risposta alla clausola valutativa, prevista dall'art. 28 comma 2 della Legge regionale n. 15/2007 e ss.mm.ii., inviata nel maggio 2021 all'Assemblea legislativa regionale.

Tale relazione, in considerazione degli impatti determinati dalla pandemia Covid-19, è stata predisposta ricomprendendo, oltre ai dati riferiti al triennio 2018-2020 anche alcuni dati, pur parziali, riferiti agli interventi e alle misure straordinarie attuate nel contesto regionale, negli anni accademici 2019/2020 e 2020/2021. Nel presente Piano sono presentati ulteriori dati rispetto a quelli già presenti nella relazione valutativa, anche riferiti all'a.a. 2021/2022 per fornire un quadro regionale completo ed aggiornato.

La conoscenza dei dati del triennio precedente rappresenta la base di partenza necessaria per la definizione degli obiettivi e delle priorità della programmazione del prossimo triennio 2022/2024, che si colloca innanzitutto nella cornice del "Patto per il lavoro e per il clima" sottoscritto il 14 dicembre 2020 con il partenariato istituzionale, economico e sociale e che delinea un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna volto prioritariamente a generare lavoro di qualità, contrastare le diseguaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, attraverso un investimento senza precedenti sulle persone, pertanto sui loro diritti, sulle loro competenze e sulle loro capacità.

1. IL CONTESTO NAZIONALE

A livello nazionale si è in attesa dell'adozione dei decreti attuativi che porteranno alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, in attuazione dell'art. 7 comma 7 del Decreto legislativo n. 68/2012, che disciplina il diritto allo studio universitario.

Recentemente, anche a seguito delle sollecitazioni da parte delle Regioni, sono stati riavviati i lavori di confronto necessari alla definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni (LEP). Infatti, con Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 687 del 14/04/2022, è stato ricostituito il Tavolo Tecnico istituito con il mandato di proporre e definire i LEP in materia di diritto allo studio universitario. Al Tavolo partecipano rappresentanti, oltre che del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS), della Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI), del Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU), della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, tra cui l'Emilia-Romagna, dell'Associazione nazionale degli organismi per il diritto allo studio universitario (ANDISU) tra cui l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori ER.GO. I lavori del Tavolo si sono

avviati nel mese di maggio 2022 e sono tuttora in corso la discussione e il confronto sui LEP.

Inoltre, la Regione si è impegnata negli anni scorsi, in sede tecnica e in sede politica, ad introdurre modifiche e aggiornamenti e presidiare i criteri e le modalità di riparto del Fondo Statale Integrativo (FIS) destinato al diritto allo studio, al fine di valorizzare maggiormente lo sforzo finanziario delle Regioni che investono risorse proprie per garantire il diritto allo studio al maggior numero di studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche.

Relativamente alla partecipazione ai tavoli nazionali, in occasione della predisposizione dello schema di Decreto interministeriale MUR e MEF n. 798/2017 che ha dato attuazione ad una parte particolarmente importante del D.Lgs. n. 68/2012, ed in particolare ai criteri di definizione del fabbisogno finanziario delle Regioni mediante anche l'individuazione di valori standard e, seppure in parziale attuazione dell'art. 7 c. 7 del medesimo D.Lgs., anche ai nuovi criteri di riparto del FIS, con decreto del Capo Dipartimento 29 marzo 2017, n. 662 è stato costituito un apposito Tavolo Tecnico interistituzionale per lo studio, l'analisi e l'individuazione dei fabbisogni finanziari regionali, a cui partecipano MUR, MEF, una rappresentanza delle Regioni, tra cui l'Emilia-Romagna e Andisu. Le attività di collaborazione nate in seno a tale Organismo hanno spinto la Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano a richiedere formalmente che il suddetto Tavolo potesse proseguire i propri lavori, ed è pertanto attualmente operante per costituire un luogo di confronto permanente tra Ministero e Regioni per le questioni inerenti al diritto allo studio.

Attualmente il FIS è ripartito secondo i criteri approvati con D.I. n. 853/2020 a partire dalla confermata corresponsabilità specifica di Stato e Regioni nel finanziamento delle borse di studio: considerata pari a 100 la spesa per borse di studio, è a carico del primo il 71% circa, mentre la restante quota deve essere coperta da risorse proprie regionali. Inoltre, lo stanziamento delle Regioni non può essere inferiore al 40% dell'assegnazione ricevuta attraverso il FIS.

Il contesto del diritto allo studio nazionale è poi caratterizzato dall'impatto dei provvedimenti e dei fondi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che, in risposta alla raccomandazione europea di migliorare le "performance" del sistema di istruzione e tenuto conto che il numero di laureati è inferiore alla maggior parte dei Paesi OCSE, richiama la necessità di aumentare il numero dei laureati anche mediante il potenziamento del diritto allo studio.

In particolare, il PNRR nell'ambito della "*Missione 4 Istruzione e Ricerca, Componente 1. Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università"* prevede, tra l'altro,

un investimento di 500 milioni di euro per le borse di studio per l'accesso all'Università finalizzato a sostenere l'aumento del numero di borse per il diritto allo studio a favore degli studenti meritevoli e bisognosi e a perseguire l'integrazione delle politiche di contribuzione con quelle per il diritto allo studio attraverso l'incremento del valore delle borse di studio e l'estensione delle stesse a una quota più ampia di studenti iscritti; sono stati individuati quali target l'assegnazione di una borsa di studio per l'accesso all'università ad almeno 300 mila studenti entro l'ultimo trimestre del 2023 e ad almeno 336 mila studenti entro l'ultimo trimestre del 2024.

Il decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152, recante "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*" e, in particolare, l'articolo 12 ha previsto che, in attuazione degli obiettivi previsti dal PNRR, nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'articolo 7, comma 7, del D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 68, gli importi delle borse di studio e i requisiti di eleggibilità per l'accesso alle stesse siano definiti, per il periodo di riferimento del PNRR, con decreto del MUR, in deroga alle disposizioni del medesimo articolo 7, comma 7, del decreto legislativo n. 68 del 2012. Inoltre, ha stabilito che le risorse indicate dal PNRR confluiscano sul fondo di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del D.Lgs. n. 68 del 2012, e siano ripartite tra le Regioni con le modalità ordinariamente previste per il FIS.

Il decreto MUR n. 1320 del 17.12.2021 recante "*Incremento del valore delle borse di studio e requisiti di eleggibilità ai benefici per il diritto allo studio di cui al d.lgs. n. 68/2012 in applicazione dell'art. 12 del D.L. 6.11.2021 n. 152"* dà attuazione agli interventi contenuti nella misura di investimento del PNRR e delimita l'arco temporale della sua vigenza fino al 2026, fatto salvo che il decreto attuativo dell'articolo 7, comma 7, del D.Lgs n. 68/2012 non venga adottato prima.

Con riferimento agli importi minimi delle borse di studio, il DM n. 1320/2021 prevede un incremento medio pari a euro 700,00 per il periodo di riferimento del PNRR (2021-2026) e, dunque, dall'anno accademico 2022/2023 sino all'anno accademico 2025/2026, incrementando in misura maggiore l'importo delle borse di studio per gli studenti fuori sede e con condizioni economiche particolarmente disagiate.

Al fine di promuovere ulteriormente l'accesso delle ragazze alla formazione superiore nelle materie scientifiche e per ridurre il gap di genere in tale ambito, il DM 1320/2021 dispone inoltre che l'importo della borsa di studio spettante alle studentesse iscritte ai corsi di studio in materie S.T.E.M. (Scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) sia incrementato del 20%. Inoltre, introduce disposizioni sui requisiti di eleggibilità della condizione economica e per quanto riguarda i requisiti di

eleggibilità relativi al merito richiama quanto già disposto dal DPCM 9 aprile 2001.

Su sollecitazione delle Regioni, che pur nella piena condivisione degli obiettivi prioritari del PNRR hanno espresso la necessità di una attenta valutazione degli impatti finanziari derivanti dall'incremento degli importi di borsa di studio previsti e dalle agevolazioni introdotte, il MUR ha emanato la circolare n. 13676 dell'11/05/2022 che contiene ulteriori specificazioni rispetto ai contenuti del D.M. 1320/2021 oltre a indicazioni inerenti al monitoraggio, nonché alla rendicontazione ed al controllo delle risorse del PNRR. Tale circolare ha in primo luogo specificato che le risorse derivanti dai fondi europei del PNRR, pari a 500 milioni di euro, saranno ripartite ed assegnate con apposito provvedimento Ministeriale in due tranches da 250 milioni di euro, rispettivamente nell'anno 2022 e nell'anno 2023, ai fini delle assegnazioni e delle erogazioni delle borse di studio aggiuntive per gli anni accademici 2022-2023 e 2023-2024. Questa specificazione temporale pone poi la necessità e l'urgenza di presidiare affinché siano garantiti ulteriori finanziamenti per i successivi anni accademici.

Inoltre, in coerenza alle istanze avanzate dalle Regioni, è stato disposto che le risorse aggiuntive del PNRR confluiscano nel FIS ma non concorrono al computo della percentuale a carico delle Regioni, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera c), del d.lgs. n. 68 del 2012. Ciò è stato espressamente previsto dall'art. 14, comma 5, del DL 30 aprile 2022, n. 36 "*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR*" (pubblicato nella GU n. 100 del 30/04/2022).

2. GLI STUDENTI UNIVERSITARI IN ITALIA E NEL PANORAMA EUROPEO

Nell'anno accademico 2020/2021 risultano iscritti negli Atenei italiani quasi 1,8 milioni di studenti (con l'esclusione di master e dottorati). Di questi, più di un milione (il 61,7% del totale) è iscritto ai corsi di laurea triennali del 1° ciclo, il 21,4% ai corsi di laurea magistrale biennali del 2° ciclo e il 16,5% a corsi di laurea a ciclo unico. Marginale (0,5%) è la quota di studenti iscritti a corsi non riformati (vedi Tab. 1).

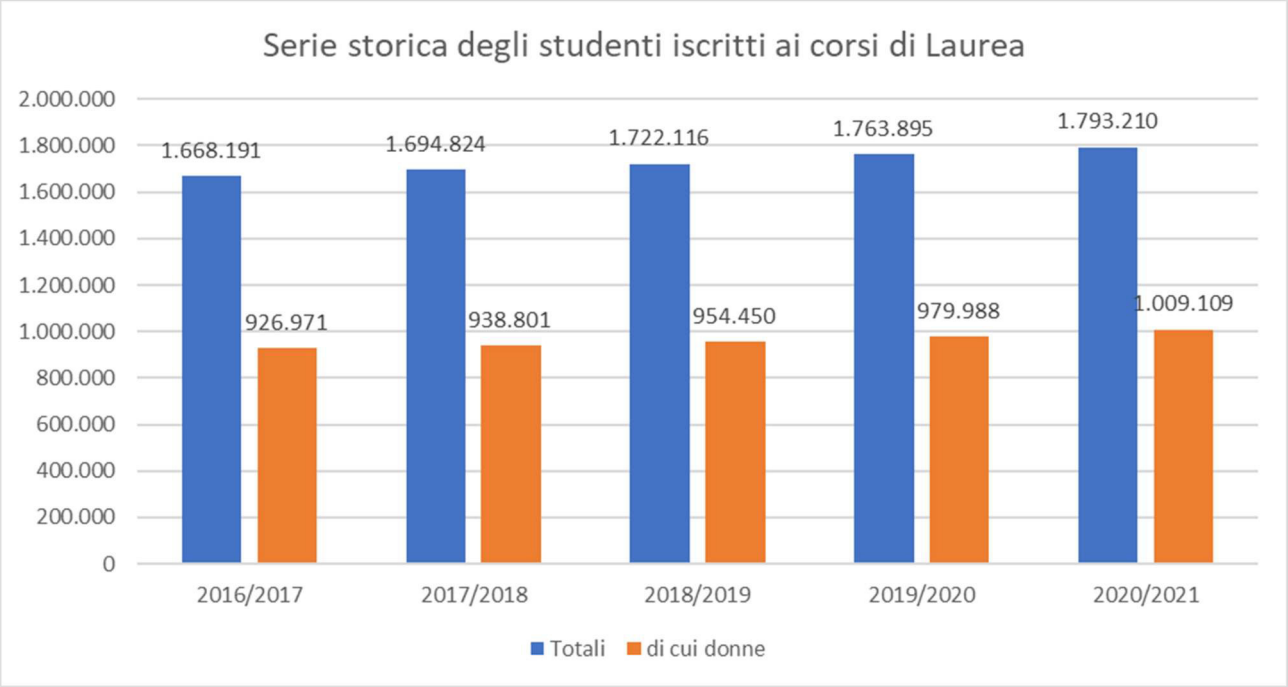
Tab 1. – Studenti iscritti agli Atenei italiani per tipologia di Corso di Laurea a.a. 2020/21

Corsi di Laurea	Iscritti	di cui immatricolati	Laureati	% Iscritti
Laurea	1.106.316	294.689	195.179	61,7%
Laurea Magistrale	382.987	-	109.323	21,4%
LM a Ciclo Unico	295.130	36.209	39.552	16,5%
Vecchio Ordinamento	8.777	-	796	0,5%
Totale	1.793.210	330.898	344.850	100,0%

Fonte: ustat.miur.it

Nell'ultimo quinquennio, a livello nazionale la numerosità degli iscritti è in costante aumento. Aumentano in modo proporzionale anche le studentesse, la cui percentuale si mantiene costante intorno al 56% del totale.

Grafico 1. – Studenti iscritti gli Atenei italiani ai corsi di Laurea dal 2016/2017 al 2020/2021



Fonte: Ustat Miur

L'Indagine Eurostudent 2019-2021 - che disegna il profilo dello studente universitario italiano e lo confronta con quello dei suoi colleghi di altri 26 Paesi europei – rileva come la crescita complessiva del livello di istruzione nella società italiana si rifletta sul livello di istruzione delle famiglie degli studenti e che prosegue un trend di crescita.

La composizione della popolazione studentesca registra rilevanti mutamenti: nell'ultimo decennio il gruppo degli studenti con genitori laureati è aumentato di circa un terzo, quello degli studenti con genitori con livello di istruzione basso si è ridotto di circa due terzi. Ciò nonostante, in Italia, solo uno studente ogni tre ha almeno un genitore laureato, mentre gli studenti con genitori non laureati sono una quota molto superiore alla media dei paesi Eurostudent. Le famiglie di condizione socio-economica modesta guardano all'investimento nell'istruzione superiore dei figli quale strumento di contrasto degli impatti della crisi economica e delle difficoltà nell'inserimento nel mercato del lavoro.

Gli studenti italiani abitano in grande maggioranza con la famiglia di origine durante gli studi. Gli studenti che alloggiano "fuori casa" costituiscono attualmente circa un terzo della popolazione studentesca, e tendono a crescere rispetto a quanto registrato negli ultimi anni. Le indagini Eurostudent hanno mostrato che, fra quanti abitano con la famiglia di origine, solo uno ogni quattro è uno

studente in sede; tutti gli altri sono pendolari. La forte diffusione del pendolarismo caratterizza stabilmente la condizione studentesca nel nostro paese.

La quota di studenti che lavorano si è progressivamente ridotta negli ultimi dieci anni, soprattutto a causa dell'impatto della crisi economica sul mercato del lavoro, in particolare quello giovanile. Questa tendenza sembra attualmente rallentata se non interrotta, poiché la diffusione del lavoro studentesco appare stabile nell'ultimo triennio.

La presenza delle femmine e dei maschi nei diversi ambiti disciplinari conferma lo scenario noto caratterizzato da rilevanti spostamenti dalla media a favore della componente maschile in particolare nella macro-area tecnico-scientifica e a favore della componente femminile in quella delle scienze umane e sociali.

Il monte ore settimanale per lo studio e il lavoro è di oltre 41 ore ed è sostanzialmente immutato rispetto alla precedente edizione dell'Indagine. Riguardo a questo aspetto, l'Italia è allineata alla media Eurostudent, che indica un impegno in attività di studio e lavoro pari a 47 ore/settimana.

La propensione a continuare gli studi dopo il corso attualmente frequentato ha continuato a crescere negli anni più recenti, in particolare per gli studenti dei corsi di primo ciclo e ciclo unico: il 67% circa degli iscritti ai corsi di Laurea triennale e il 57% circa degli iscritti ai corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico progettano di proseguire gli studi dopo aver concluso il corso attuale.

Gli studenti che sono stati in mobilità per svolgere un periodo di studio all'estero nell'ambito del proprio percorso formativo sono l'8,2%; includendo le altre esperienze di studio, quali tirocini, periodi di ricerca, corsi estivi e corsi di lingue, la quota arriva al 13,7%. Mentre diminuisce la mobilità auto-organizzata e autogestita dagli studenti, quella realizzata nell'ambito di programmi e di progetti dell'Unione europea o di istituzioni internazionali e nazionali continua invece a crescere. La mobilità è meno diffusa fra gli studenti maschi, i più giovani, gli studenti in condizioni socio-economiche svantaggiate e gli iscritti a corsi di Laurea triennale, mentre arriva a oltre l'11% fra i figli di laureati e quasi al 16% fra gli iscritti a corsi di Laurea Magistrale. La mobilità italiana è inferiore di circa un terzo alla media Eurostudent. Tale risultato appare soprattutto la conseguenza della minor diffusione di stage e tirocini all'estero, mentre la mobilità per periodi di studio è in linea con la media.

Un ulteriore focus è relativo alla valutazione da parte degli studenti delle lezioni erogate a distanza (LaD) e offerte dalle Università italiane durante l'emergenza COVID-19. Un'ampia maggioranza degli studenti si sono dichiarati soddisfatti dell'esperienza avuta. La soddisfazione maggiore è espressa dagli studenti che hanno frequentato con continuità le LaD e sia per gli

aspetti tecnologici (piattaforma informatica utilizzata dall'università, dispositivi utilizzati per seguire le LaD) che per l'organizzazione degli orari delle lezioni; la minor soddisfazione riguarda gli aspetti di esperienza personale e di relazione: concentrazione e attenzione durante le lezioni, interazione con i docenti e con gli altri studenti, possibilità di percepirsi come uno "studente" anche lontano dall'ambiente normale di apprendimento e dagli altri attori del processo.

Le posizioni espresse dagli studenti, in linea con quanto emerge da analoghe indagini internazionali, indicano che le università italiane si sono dimostrate sufficientemente capaci di fronteggiare l'emergenza, rendendo operative piattaforme digitali funzionali e interattive, diffondendo rapidamente l'informazione sulla nuova offerta di formazione e organizzando orari di lezione sostenibili. Al tempo stesso, è emersa l'esistenza di un divario digitale, caratterizzato da inadeguate competenze digitali di una parte dei docenti e degli studenti, dal diverso funzionamento della rete Internet sul territorio e dalla diversa disponibilità di adeguati strumenti tecnologici e di spazi in casa.

Tab 2. – I numeri-chiave della condizione studentesca in Italia, a.a. 2019-2020 prima dell'emergenza COVID-19

21,9	l'età media degli iscritti a corsi di laurea
65,8	la percentuale di studenti con genitori non laureati
29,3	la percentuale di studenti che alloggiano "fuori casa" durante il periodo delle lezioni
24,2	la percentuale di studenti che svolgono lavori retribuiti oltre a studiare
41,5	il tempo medio in ore/settimana per lezioni e studio individuale
61,2	la percentuale di studenti che considerano sostenibile il carico di lavoro per lo studio
78,1	la percentuale di studenti che intendono continuare gli studi dopo la laurea
70,7	la percentuale di entrate degli studenti "fuori casa" proveniente dalle famiglie di origine
4,3	la percentuale di entrate degli studenti "fuori casa" proveniente dall'aiuto pubblico
319	la spesa media mensile (in €) per l'alloggio degli studenti "fuori casa"
35,3	la percentuale della spesa media mensile per l'alloggio degli studenti "fuori casa"
41,3	la percentuale di studenti che hanno fruito di almeno un aiuto economico
4,8	la percentuale di studenti che alloggiano in una residenza del sistema DSU o dell'università
10,7	la percentuale di studenti che hanno avuto l'esonero totale da tasse e contributi
8,2	la percentuale di studenti che hanno ottenuto una borsa di studio di un organismo del DSU
2.189	l'importo medio (in €) di tasse e contributi pagati dagli studenti (esclusi esoneri)
1.713	l'importo medio (in €) di tasse e contributi pagati dall'insieme degli studenti

13,4	la percentuale di studenti che dichiarano di essere in difficoltà economica
8,2	la percentuale di studenti che hanno svolto un periodo di studio in mobilità internazionale
17,8	la percentuale di studenti con buone competenze linguistiche in due lingue estere

Fonte: Indagine Eurostudent 2019-2021

Ulteriori caratteristiche degli studenti universitari in Italia sono contenute nell'*Indagine Almalaurea 2021* sul profilo dei Laureati 2020.

L'indagine prende in considerazione 290.772 laureati nell'anno solare 2020 in 76 Atenei, tra questi vi sono sei Atenei (tra cui l'Università di Bologna) che nel 2020 superano i 10 mila laureati.

Il 56,9% del complesso dei laureati del 2020 sono laureati di primo livello, il 12,3% magistrali a ciclo unico, il 30,5% magistrali.

Le laureate rappresentano nel 2020 il 58,7% del totale, una quota tendenzialmente stabile negli ultimi dieci anni.

Si rileva una forte differenziazione nella composizione per genere dei vari ambiti disciplinari. Nei corsi di primo livello le donne costituiscono una spiccata maggioranza nei gruppi educazione e formazione (92,8%), linguistico (83,8%), psicologico (81,1%) e medico-sanitario (74,4%). Di converso, esse sono una minoranza nei gruppi informatica e tecnologie ICT (14,3%), ingegneria industriale e dell'informazione (25,9%) e scienze motorie e sportive (33,4%). Tale distribuzione è pressoché confermata anche all'interno dei percorsi magistrali. Nei corsi magistrali a ciclo unico le donne prevalgono in tutti i gruppi disciplinari: dal 95,8% nel gruppo educazione e formazione al 58,2% nel gruppo architettura e ingegneria civile.

Considerando congiuntamente i livelli di istruzione dei padri e delle madri dei laureati analizzati da AlmaLaurea, si osserva che il 30,7% ha almeno un genitore con un titolo di studio universitario (nel 2010 era il 26,5%). Tale quota varia dal 27,6% dei laureati di primo livello, al 31,4% tra i magistrali biennali e al 44,2% tra i magistrali a ciclo unico.

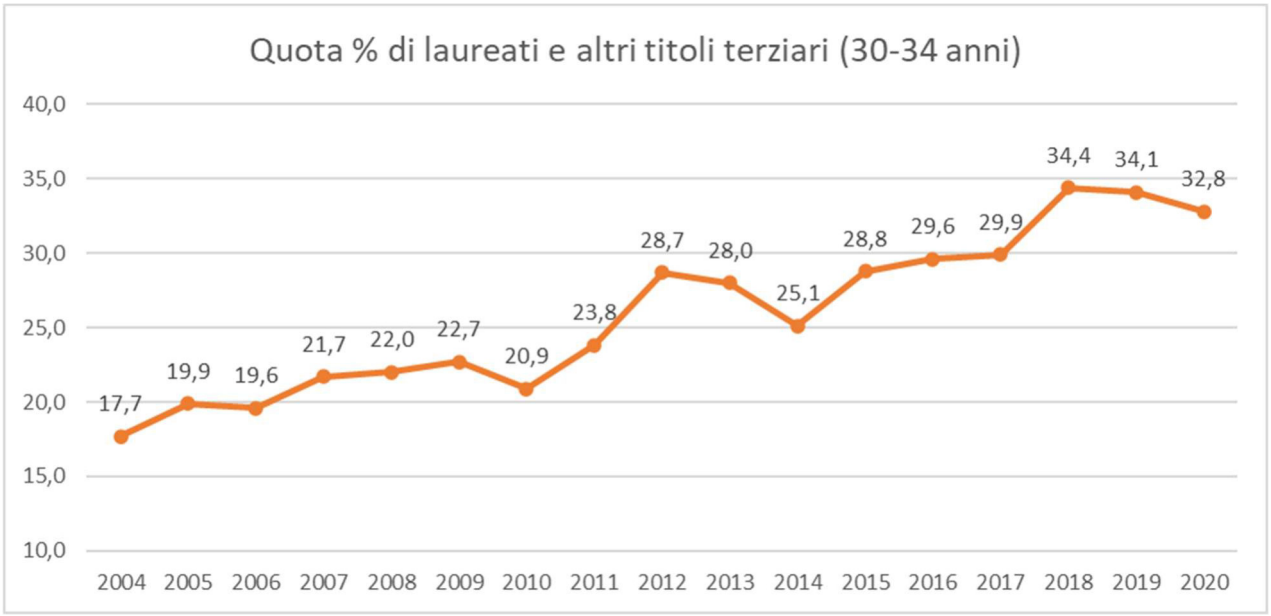
Nel 2020, quasi la metà dei laureati (44,8%) ha conseguito il titolo nella stessa provincia in cui ha acquisito il diploma di scuola secondaria di secondo grado. La scelta di studiare "vicino a casa" trova spiegazione, tra l'altro, nell'ampia diffusione delle sedi universitarie, ma anche nella necessità delle famiglie meno favorite di contenere i costi della formazione.

I cittadini di altri Paesi, laureatisi in uno degli Atenei AlmaLaurea, nel 2020 sono 11.411. Gli stranieri incidono per il 3,9% sul complesso dei laureati e sono in lieve aumento: erano il 2,9% nel 2010. È però opportuno evidenziare che si tratta in misura crescente di giovani che provengono da famiglie immigrate e residenti

in Italia: ben il 41,1% dei laureati di cittadinanza non italiana ha infatti conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado nel nostro Paese (tale quota era il 28,2% nel 2011, primo anno in cui si dispone di tale informazione). Se si prende dunque in considerazione la quota di cittadini stranieri in possesso di un diploma all'estero, verosimilmente la fascia di popolazione che si è trasferita in Italia al momento della scelta universitaria, il valore si attesta, tra i laureati del 2020, al 2,3%, percentuale pressoché stabile negli ultimi anni.

La Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile indica tra i target per un'Istruzione di qualità il raggiungimento della quota del 50% di persone tra i 30-34 anni in possesso di laurea o di atri titoli terziari entro il 2030. Tale indicatore in Emilia-Romagna evidenzia un miglioramento di 15,1 punti percentuali nel lungo periodo (2004-2020), e un tasso di variazione medio annuo che, nonostante il leggero peggioramento del 2020 (dal 34,1% del 2019 al 32,8% del 2020), dovrebbe consentire il raggiungimento del target previsto per il 2030 (vedi grafico 2).

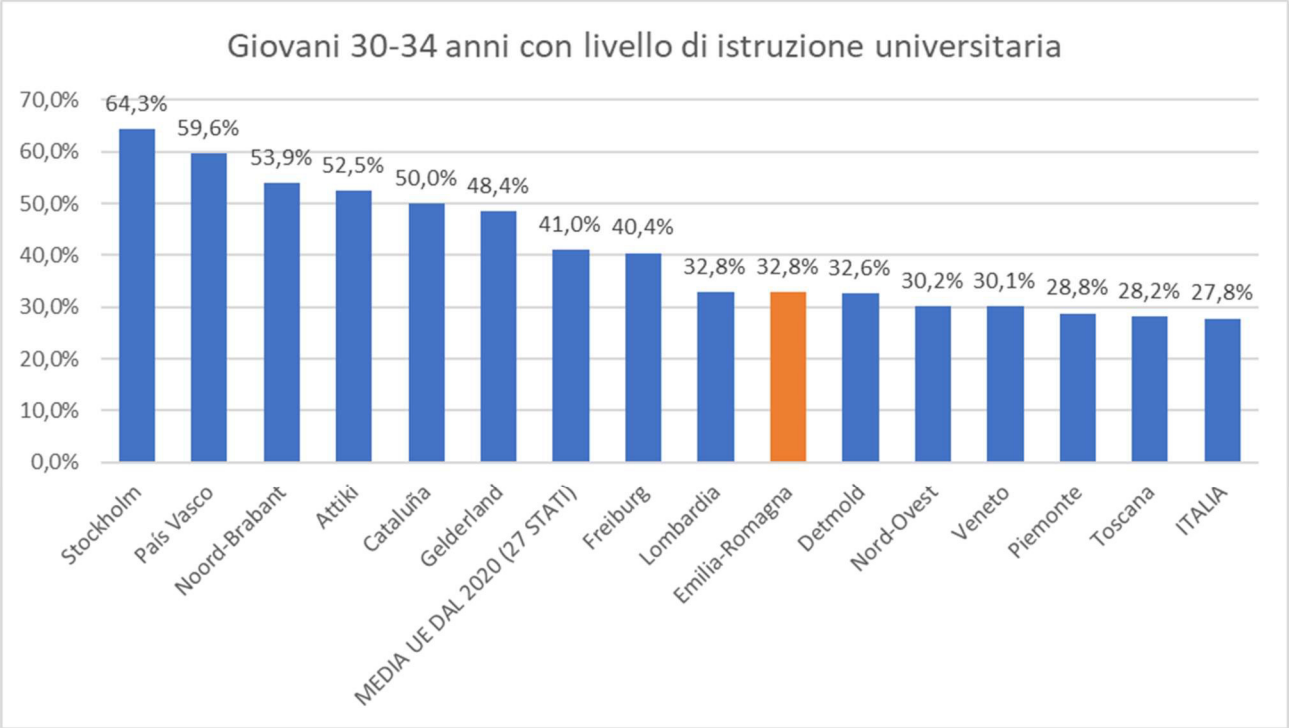
Grafico 2. – Istruzione terziaria



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Eurostat

Anche se inferiore alla media europea, l'Emilia-Romagna si conferma nel gruppo di testa delle regioni italiane per incidenza di giovani laureati. Nel grafico 3 si riporta il confronto delle regioni italiane aventi i tassi più elevati di istruzione universitaria con il contesto europeo.

Grafico 3 – Istruzione universitaria 30-34 anni – 2020



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Eurostat

3. L'ATTRATTIVITA' DELL'EMILIA-ROMAGNA E DELLE CITTA'

La conferma dell'attrattività dell'Emilia-Romagna restituisce gli esiti delle politiche attuate e dei servizi resi disponibili sia dagli Atenei che dalla Regione, attraverso l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori ER.GO ed evidenzia la qualità percepita dagli studenti dell'offerta degli Atenei regionali. Le città che ospitano gli Atenei in Emilia-Romagna sono vere e proprie città universitarie nelle quali, nella collaborazione tra le Istituzioni si sono strutturate e sviluppate rete di servizi ed interventi capaci di sostenere gli studenti nei propri percorsi di vita e di crescita, oltre che formativi e professionali.

Investire nell'alta formazione dei propri studenti significa investire in competenze e conoscenze, valorizzare esperienze e vissuti che costituiscono un fattore determinante per l'arricchimento culturale ed economico della nostra regione. In risposta, gli studenti fuori sede spesso scelgono la città che li ha accolti per il percorso di studi, come luogo dove costruire il proprio futuro e la propria carriera professionalizzante: una risorsa e un capitale per un territorio che si rigenera e trova nuove risorse per adattarsi ai cambiamenti, crescere, migliorarsi.

Scegliere l'Emilia-Romagna, tra i quattro Atenei pubblici di antica tradizione o le sedi decentrate dell'Università Cattolica e del Politecnico di Milano e le Istituzioni dell'Alta Formazione artistica e musicale per investire nella propria formazione accademica, significa cogliere le grandi opportunità che questi

centri di eccellenza offrono sia sul piano della didattica che della ricerca a livello nazionale e internazionale.

Nell'ultimo triennio 2018-2020 nel territorio regionale si è sostanzialmente assistito alla tenuta degli iscritti rispetto all'a.a. 2017/2018: nell'a.a. 2019/2020 sono stati circa 165 mila iscritti, il 9% degli iscritti in Italia.

A conferma di quanto sopra, l'Emilia-Romagna anche nell'a.a. 2019/2020 si colloca tra le prime quattro regioni che nell'a.a. 2019/2020 hanno registrato il maggior incremento di studenti rispetto al precedente anno accademico 2018/2019 (Tabella 3).

Complessivamente, l'incremento di studenti iscritti a livello nazionale tra l'a.a. 2019/2020 e il precedente, è quasi 41 mila unità e di questi il 13% è rappresentato da studenti iscritti in Atenei dell'Emilia-Romagna. In termini di incremento assoluto degli studenti l'Emilia-Romagna è la quarta regione.

Tab.3 - Confronto studenti universitari iscritti in Italia – aa.aa. 2018/2019 e 2019/2020

Regioni	N° studenti iscritti aa 2018/2019	N° studenti iscritti aa 2019/2020	Variazione assoluta aa 2018/2019 2019/2020	Incidenza variazione iscritti sul totale nazionale
ABRUZZO	46.047	45.038	-1.009	-2,46
BASILICATA	7.248	7.087	-161	-0,39
CALABRIA	42.933	42.323	-610	-1,49
CAMPANIA	213.884	227.132	13.248	32,32
EMILIA ROMAGNA	159.243	164.674	5.431	13,25
FRIULI VENEZIA GIULIA	29.994	30.176	182	0,44
LAZIO	267.145	274.124	6.979	17,02
LIGURIA	30.842	31.342	500	1,22
LOMBARDIA	285.677	302.724	17.047	41,59
MARCHE	47.176	46.854	-322	-0,79
MOLISE	7.845	7.806	-39	-0,10
PIEMONTE	123.039	126.279	3.240	7,90
PUGLIA	82.545	82.874	329	0,80
SARDEGNA	38.544	38.987	443	1,08
SICILIA	109.189	102.335	-6.854	-16,72
TOSCANA	116.645	117.095	450	1,10
TRENTINO ALTO ADIGE	21.860	22.559	699	1,71
UMBRIA	25.057	25.031	-26	-0,06
VALLE d'AOSTA	1.096	1.124	28	0,07
VENETO	109.415	110.853	1.438	3,51
TOTALE	1.765.424	1.806.417	40.993	100,00

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Anagrafe studenti MUR – Aggiornamento 11/05/2021

Tra gli indicatori che descrivono meglio e con immediatezza il livello di attrattività dell'Emilia-Romagna vi è la presenza degli studenti fuori sede (coloro che scelgono di frequentare un corso in una provincia diversa da quella di propria residenza): mediamente

sono circa due terzi del numero totale di iscritti a livello regionale.

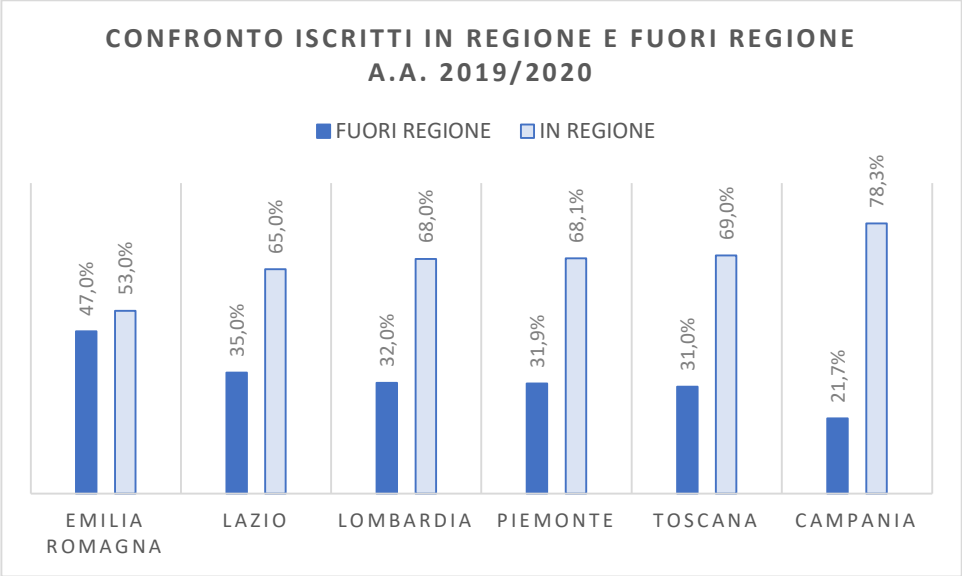
In Emilia-Romagna nell'a.a. 2020/2021 si è assistito ad una sostanziale tenuta degli iscritti con una tendenza alla crescita per le immatricolazioni: dalla rilevazione effettuata dalla Regione presso gli Atenei dell'Emilia-Romagna risultano circa 4.000 immatricolazioni in più rispetto all'anno accademico precedente, anche considerando i poli piacentini del Politecnico e della Cattolica di Milano.

Nell'a.a. 2020/2021 viene consolidato il trend in crescita degli studenti fuori sede (che includono anche i fuori regione) che rappresentano quasi il 73% degli studenti iscritti a corsi di laurea in Emilia-Romagna *(Fonte Atenei ER – Rilevazione RER al 30/04/2021)*: l'incremento è +3% rispetto alla media del triennio 2019-2021. Le immatricolazioni sono per il 35% di studenti fuori sede.

Come risulta dal Grafico 4, nell'a.a. 2019/2020, la percentuale di studenti residenti nel territorio sul totale iscritti è stata del 53% ed è pari al 47% la mobilità in ingresso misurata dalla percentuale di studenti provenienti da altre regioni e altri Paesi, confermando quanto già rilevato nell'a.a. 2017/2018.

Si evidenzia che l'incidenza degli studenti fuori regione in Emilia-Romagna sugli iscritti è più elevata (mediamente del 15% in più) anche rispetto alle altre regioni con un alto numero di iscritti (Campania, Lombardia, Lazio).

Grafico 4 – Confronto studenti iscritti residenti in regione e fuori regione a.a. 2019/2020

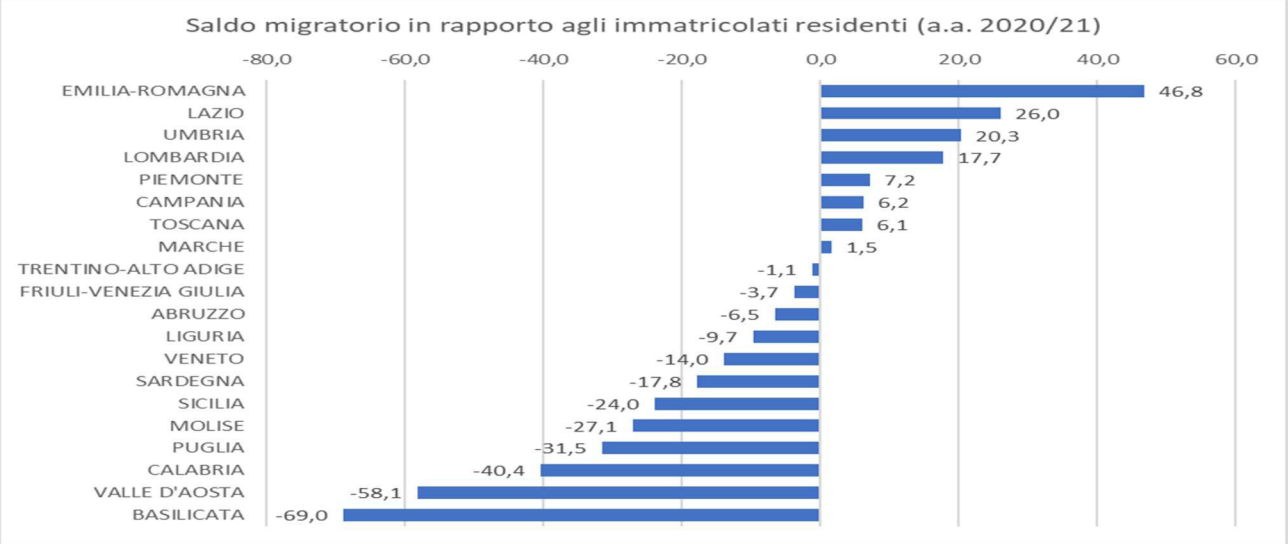


Fonte: Dati MIUR – Elaborazione Regione Emilia-Romagna.

Confrontando i dati sulla mobilità in ingresso e in uscita è possibile calcolare il "saldo migratorio per regione" e rapportarlo al totale degli immatricolati in Italia residenti nella regione.

Tale dato per l'a.a. 2020/2021 vede l'Emilia-Romagna come la più attrattiva tra le regioni italiane, seguita da Lazio, Umbria e Lombardia. Le regioni maggiormente in perdita risultano invece la Basilicata, la Valle d'Aosta e la Calabria.

Grafico 5 – Saldo migratorio in rapporto agli immatricolati residenti (a.a. 2020/21)



Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati MUR

Il diritto allo studio universitario comprende anche il sistema dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM), istituito dalla legge n. 508 del 21 dicembre 1999, che annovera tra le Istituzioni che ne fanno parte le Accademie di Belle Arti (statali e legalmente riconosciute), gli Istituti Superiori di Studi Musicali (ISSM), gli ISIA - Istituti Superiori per le Industrie Artistiche, le Accademie di Danza, e di Arte Drammatica.

Nell'anno accademico 2020/2021 il comparto AFAM risulta costituito da una rete di 159 Istituzioni a vocazione artistica/musicale (86 statali e 73 non statali): oltre il 37% sono Conservatori di musica statali, il 23% sono soggetti privati autorizzati a rilasciare titoli AFAM con valore legale, il 13% circa sono Accademie di Belle Arti statali, e a seguire Istituti Superiori di Studi Musicali non statali, Accademie legalmente riconosciute, ex Istituti Musicali Pareggiati, Istituti Superiori per le Industrie Artistiche statali, Accademia Nazionale di Danza statale, Accademia Nazionale di Arte Drammatica statale.

In generale il 54,1% delle Istituzioni appartiene all'Area Musicale e Coreutica mentre il restante 45,9% all'Area Belle Arti, Industrie Artistiche e Teatro.

Nel territorio regionale sono presenti 17 Istituzioni (tra cui cinque Conservatori, cinque Istituti Superiori di Studi Musicali, un ISIA, quattro Accademie, due Scuole superiori per mediatori linguistici) a cui, con riferimento ai corsi accademici, nell'a.a. 2020/2021 sono

iscritti circa 5.200 studenti che rappresentano il 6,4% del dato nazionale. Tra gli studenti iscritti agli istituti regionali sono circa 3.400 gli iscritti ai corsi accademici di I livello, di cui il 34% sono studenti fuori regione.

4. IL SISTEMA INTEGRATO REGIONALE

Uno degli elementi caratterizzanti il contesto regionale è rappresentato dal sistema integrato di attori, risorse e strumenti che concorrono alla realizzazione degli interventi del diritto allo studio universitario. Risulta sempre più strategico attuare azioni di rete, di confronto e di collaborazione istituzionale.

La Conferenza Regione-Università (CRU), istituita con Legge regionale n. 6/2004, con funzioni di proposta e consultive nelle materie connesse alle attività delle Università e, in particolare, nelle materie della cultura, della ricerca e dell'innovazione tecnologica, del sistema formativo e della sanità, rappresenta la sede regionale di condivisione e dialogo con tutti gli Atenei aventi sede sul territorio regionale, comprese anche le due Università lombarde, Cattolica e Politecnico di Milano, con sede anche in Emilia-Romagna. Preme evidenziare inoltre che ai sensi della Legge regionale n. 6/2015 è stato previsto che ER.GO costituisca un comitato con funzioni consultive e propositive nelle materie del diritto allo studio, composto dai Rettori o delegati delle Università con sede in Emilia-Romagna e dal Presidente della Consulta regionale degli studenti.

Fondamentale è il ruolo della Consulta regionale degli studenti, istituita dalla Legge regionale n. 15/2007, costituita dagli studenti designati dai Consigli studenteschi degli Atenei e delle Istituzioni dell'Alta Formazione, che rappresenta una sede formale e stabile di confronto e di dialogo con gli studenti.

È inoltre costituita una sede regionale di confronto con le città: la Conferenza regionale dei Comuni con sede universitaria, istituita dalla stessa Legge regionale n. 15/2007 e composta dai Sindaci o delegati dei Comuni, che svolge funzioni consultive, di confronto e collaborazione istituzionale per rafforzare gli strumenti di azione su scala territoriale delle politiche regionale di attrattività.

La capacità di lavorare in modo integrato ha consentito non solo di costruire un sistema integrato di gestione dei benefici, volto a ridurre gli oneri a carico degli studenti e delle istituzioni coinvolte, ma anche di realizzare misure straordinarie non standardizzabili, quali ad esempio servizi di accoglienza per studenti in stato di protezione internazionale e la gestione delle misure di accoglienza degli studenti afghani e ucraini.

5. ER.GO AZIENDA REGIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI

ER.GO è stata istituita con la Legge regionale 27 luglio 2007 n. 15 ed è l'Azienda attraverso la quale la Regione attua le azioni per rendere effettivo il diritto di tutti a raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, del sapere e delle competenze, con particolare attenzione agli studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche, garantendo uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale. E' un ente dipendente dalla Regione, dotato di personalità giuridica, di autonomia amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria; ha sede legale a Bologna e sedi operative a Cesena, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Parma, con punti informativi a Forlì, Ravenna e Rimini. Alcuni servizi rivolti alla generalità degli studenti, quali l'orientamento e servizi abitativi e ristorativi, sono erogati anche agli studenti della sede di Piacenza del Politecnico e dell'Università del Sacro Cuore di Milano.

La legge istitutiva definisce le finalità, le tipologie di intervento, nonché i rapporti con la Regione, sia in termini di programmazione che di controllo. Il funzionamento dell'Azienda, la sua articolazione territoriale e le competenze dei suoi organi (Direttore, Comitato, Collegio dei Revisori) sono disciplinati dallo Statuto, dal Regolamento di contabilità e dei contratti e dagli altri regolamenti interni.

La scelta della Regione di costituire un'Azienda unica, subentrata alle quattro preesistenti Aziende per il diritto allo studio, per dare attuazione agli interventi e ai servizi del diritto allo studio universitario ha consentito di ottenere importanti risultati e di garantire la concessione di un beneficio a tutti gli studenti idonei, anche attraverso politiche di razionalizzazione e di efficienza che hanno permesso di incrementare le risorse disponibili da destinare prioritariamente alla concessione di borse di studio.

Questa capacità di proporsi come sistema integrato dell'insieme di azioni e interventi realizzato da ER.GO e Atenei si traduce in una accessibilità ampia, come confermato dal numero crescente di domande per i diversi benefici che ogni anno si registra e che rappresenta un modello importante anche a livello nazionale. Inoltre, l'Azienda garantisce l'omogeneità delle prestazioni a livello regionale, pur garantendo l'organizzazione e declinazione specifica dei servizi territoriali e tiene conto della specificità dei diversi insediamenti universitari.

Una successiva, significativa, evoluzione della vita istituzionale di ER.GO è avvenuta con la Legge Regionale 18 giugno 2015, n. 6 che, tra l'altro, ha soppresso gli organi politici (Presidente e Consiglio di amministrazione), confermando e rafforzando la natura gestionale-operativa dell'ente. Un'Azienda di servizi, braccio operativo della Regione nel sistema della formazione universitaria. Questa connotazione, accompagnata dall'istituzione di un Comitato consultivo, composto dai delegati dei Rettori di tutte le università

presenti nel territorio regionale e dal Presidente della Consulta degli studenti, ha altresì rafforzato una funzione implicita di integrazione tra i servizi del diritto allo studio di competenza regionale con quelli offerti da altri soggetti istituzionali, in primis le Università.

Il personale dell'Azienda, alla data del 31.12.2021, è costituito da 167 unità di cui 2 dirigenti, di cui n. 1 a tempo determinato e 1 che ricopre il ruolo di Direttore. Il personale è dislocato nelle diverse sedi territoriali per la gestione dei servizi ivi presenti: informazione, orientamento, accoglienza, ecc. Sono invece centralizzate le funzioni più propriamente amministrative, gestione delle risorse umane, finanziarie, SIA, nonché il coordinamento generale di tutti i servizi.

L'Azienda dispone di un ingente patrimonio immobiliare: immobili in proprietà, in concessione gratuita, in locazione, il cui valore ammonta a oltre 210 milioni di euro, distribuito su tutto il territorio regionale con diverse caratteristiche architettoniche e dedicato prioritariamente ai servizi di accoglienza la cui conduzione ordinaria deve necessariamente accompagnarsi ad azioni di investimento e gestione manutentiva per mantenere buoni standard qualitativi e prestazionali.

6. LA PROGRAMMAZIONE DEL TRIENNIO 2019-2021: OBIETTIVI ATTESI E RISULTATI CONSEGUITI

La priorità che ha caratterizzato il Piano del diritto allo studio universitario relativo al triennio 2019-2021 è stata la volontà di garantire l'accesso ai benefici alla più ampia platea degli studenti aventi diritto, al fine di consentire il conseguimento dei più alti livelli formativi, con particolare attenzione agli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi, confermando il raggiungimento della più ampia copertura degli studenti idonei alle borse di studio.

Investire sui giovani della nostra regione e attrarre talenti che scelgono di formarsi e di crescere anche professionalmente in una regione che tiene insieme sviluppo e occupazione, autonomie educative ed imprese di eccellenza ha rappresentato la visione condivisa da tutti i firmatari del Patto per il lavoro.

Oltre all'obiettivo prioritario, nel triennio 2019-2021 erano state individuate le seguenti linee strategiche:

- promozione, valorizzazione e sostegno dell'attrattività di talenti sul territorio regionale e della positiva integrazione tra popolazione studentesca e comunità locali, anche ai fini di promuovere la partecipazione responsabile degli studenti alla comunità regionale;
- qualificazione e rafforzamento di servizi e azioni di orientamento alla formazione e misure di accompagnamento agli studenti e potenziamento della dimensione internazionale.

Inoltre, erano stati previsti obiettivi di semplificazione e maggiore accessibilità delle procedure per la richiesta e l'accesso ai benefici, per ridurre gli adempimenti a carico degli studenti e massimizzare le risorse destinate ai benefici agli studenti.

La Relazione in risposta alla clausola valutativa prevista dalla Legge regionale n. 15/07 e ss.mm.ii. predisposta nel 2021 ha permesso di aggiornare i risultati raggiunti con la precedente programmazione 2019/2021 e di mettere in evidenza i risultati conseguiti anche nel confronto con le altre regioni.

Gli esiti della precedente programmazione contenuti nella relazione valutativa hanno a riferimento i dati dall'a.a. 2017/2018 all'a.a. 2019/2020, disponibili al momento della presentazione di tale relazione.

Di seguito si riportano i dati più significativi del triennio precedente integrati con le annualità 2020/2021 e, ove disponibili, 2021/2022, riferiti agli interventi maggiormente rilevanti del diritto allo studio.

6.1 BORSE DI STUDIO

Tab. 4- Percentuale di copertura degli idonei per regione

	A.A. 2018-2019	A.A. 2019-2020	A.A. 2020/2021
EMILIA-ROMAGNA	100,0	100,0	100,0
BASILICATA	100,0	100,0	100,0
VALLE d'AOSTA	100,0	100,0	100,0
LIGURIA	100,0	100,0	100,0
UMBRIA	100,0	100,0	100,0
TOSCANA	100,0	100,0	100,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	100,0	100,0	100,0
MARCHE	100,0	100,0	100,0
PUGLIA	100,0	100,0	100,0
ABRUZZO	100,0	100,0	100,0
PIEMONTE	100,0	100,0	100,0
VENETO	99,2	98,6	97,2
LOMBARDIA	96,6	96,5	99,1
LAZIO	100,0	95,8	96.1
MOLISE	91,3	91,1	55,9
SARDEGNA	100,0	100,0	96,3
CAMPANIA	100,0	60,3	100,0
CALABRIA	90,2	99,4	100,0
SICILIA	72,3	78,7	96,3
ITALIA Valore Medio	**96,4**	**90,1**	**98,7**

Regioni che hanno sempre coperto il 100% degli idonei negli anni considerati

Fonte: Elaborazione dati MIUR.

Come dimostrano le tabelle 4 e 5, la Regione Emilia-Romagna è tra quelle che hanno garantito nel tempo la copertura totale degli idonei, confermando l'andamento del triennio precedente, un risultato conseguito grazie ad un investimento economico crescente, nonché alla valorizzazione della collaborazione con gli Atenei. L'elevato numero di studenti idonei (in possesso di predeterminati requisiti di merito e di reddito) e beneficiari rispetto alle altre regioni si deve leggere anche valutando come tali studenti incidano sul totale iscritti. Infatti, l'Emilia-Romagna, a confronto con le regioni che hanno il maggiore numero di studenti iscritti (Campania, Lazio e Lombardia), presenta la maggiore incidenza di idonei sui propri iscritti: 15,21% contro l'11,47% della Campania, il 7,7% della Lombardia e l'11,37% del Lazio, inoltre è seconda solo al Lazio in termini di spesa per borse di studio.

Dall'a.a. 2017/2018 all'a.a. 2020/2021 in Emilia-Romagna la spesa per borse di studio è cresciuta di oltre il 27% passando da oltre 80 milioni di euro a quasi 103 milioni di euro.

Tab. 5 - Iscritti, idonei e benefici concessi in Italia nell'a.a. 2020/2021

Regioni	N° idonei	N° BDS concesse	Spesa per BDS *	% copertura	FIS 2021	N° studenti iscritti	Incidenza % degli idonei su iscritti
ABRUZZO	6.295	6.295	21.541.973,40	100,00%	7.491.586,53	47.912	13,14
BASILICATA	1.063	1.063	2.959.433,80	100,00%	1.411.019,73	6.871	15,47
CALABRIA	11.351	11.351	47.416.683,37	100,00%	19.879.030,97	44.272	25,64
CAMPANIA	28.584	28.584	76.118.964,80	100,00%	22.296.818,05	249.161	11,47
EMILIA ROMAGNA	26.709	26.709	102.905.075,54	100,00%	35.936.761,26	175.653	15,21
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.776	5.776	18.573.704,39	100,00%	7.686.402,85	33.754	17,11
LAZIO	29.583	28.428	113.372.317,28	96,10%	36.063.340,98	260.254	11,37
LIGURIA	3.377	3.377	11.643.729,20	100,00%	3.984.746,66	35.461	9,52
LOMBARDIA	26.651	26.412	94.923.596,20	99,10%	25.097.525,42	346.082	7,70
MARCHE	5.957	5.957	26.994.366,84	100,00%	11.336.130,53	50.730	11,74
MOLISE	993	552	1.779.250,53	55,59%	539.083,39	7.174	13,84
PIEMONTE	16.000	16.000	54.555.962,40	100,00%	18.359.835,43	135.319	11,82
PUGLIA	20.557	20.557	64.737.265,80	100,00%	26.411.612,71	91.411	22,49
SARDEGNA	11.009	11.009	37.085.630,60	100,00%	15.457.439,71	41.708	26,40
SICILIA	24.021	23.131	67.895.491,58	96,29%	27.609.131,39	119.750	20,06
TOSCANA	14.055	14.055	65.027.710,00	100,00%	23.829.906,58	129.736	10,83
UMBRIA	4.956	4.956	18.751.067,72	100,00%	8.561.708,82	29.983	16,53
VALLE d'AOSTA	143	143	437.920,00	100,00%	154.501,00	1.114	12,84
VENETO	15.036	14.611	47.795.263,10	97,17%	15.719.638,99	122.110	12,31
TOTALE	252.116	248.966	874.515.406,55	98,75%	307.826.221,00	1.928.455	13,14

Fonte: Elaborazione su dati MIUR

**Si tratta di spesa figurativa in sede di calcolo di riparto del FIS – Fondo Integrativo Statale 2021*

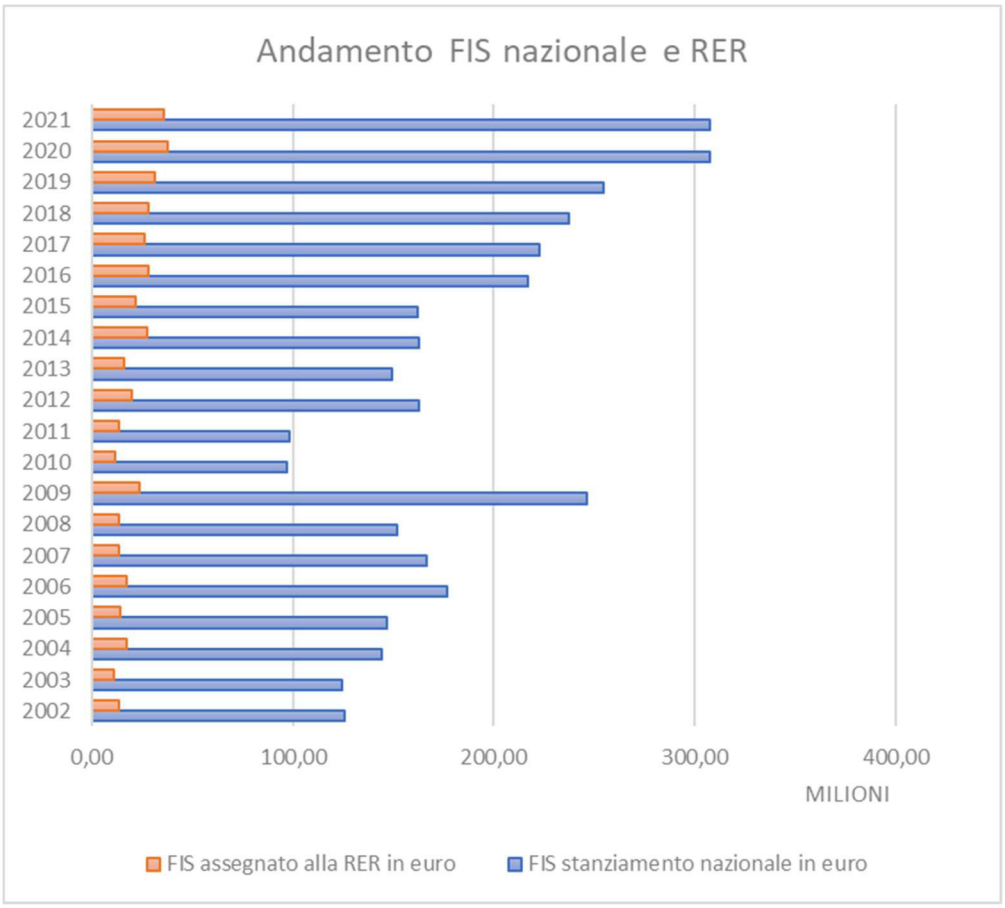
A livello nazionale si conferma la tenuta delle politiche della Regione Emilia-Romagna che hanno portato a sostenere la crescita di studenti idonei alla borsa di studio: il costante e spesso difficile impegno per garantire finanziamenti regionali ha consentito di beneficiare di un virtuoso effetto sui riparti del Fondo statale per il diritto allo studio universitario (Tabella 6). Infatti, nel ventennio considerato (2002-2020) la Regione ha ottenuto annualmente in media l'11,4% del Fondo stanziato; tale percentuale sale al 12% se si considerano gli ultimi cinque anni. Si tratta di un risultato d'eccellenza nel panorama nazionale, considerato il sempre crescente andamento degli idonei grazie a politiche che hanno fatto del diritto allo studio uno strumento di equità per le persone e altresì un fattore di crescita e di sviluppo di una comunità e di un territorio.

Tab. 6 - Fondo Integrativo Statale - Stanziamenti dal 2002 al 2021

Anno	FIS stanziamento nazionale in euro	FIS assegnato alla RER in euro	% assegnazione a RER su totale
2002	125.808.900,00	13.516.506,30	10,70%
2003	124.453.000,00	10.813.205,04	8,70%
2004	144.208.000,00	17.581.367,43	12,20%
2005	147.092.000,00	14.065.093,94	9,60%
2006	177.000.000,00	17.049.051,55	9,60%
2007	166.871.000,00	13.639.241,24	8,20%
2008	151.986.000,00	13.302.050,39	8,80%
2009	246.459.482,00	23.748.171,17	9,60%
2010	96.699.843,00	11.240.904,71	11,60%
2011	98.579.402,00	13.352.851,86	13,50%
2012	162.861.740,00	20.003.235,00	12,30%
2013	149.243.878,00	16.002.588,00	10,70%
2014	162.666.308,00	27.473.754,21	16,90%
2015	162.037.005,00	21.979.003,37	13,60%
2016	216.814.548,00	27.811.697,77	12,80%
2017	222.814.548,00	25.895.465,17	11,60%
2018	237.357.372,08	28.213.956,00	11,90%
2019	254.827.384,00	31.314.421,39	12,28%
2020	307.385.399,00	37.906.384,89	12,33%
2021	307.826.221,00	35.936.761,26	11,67%

Fonte: Miur

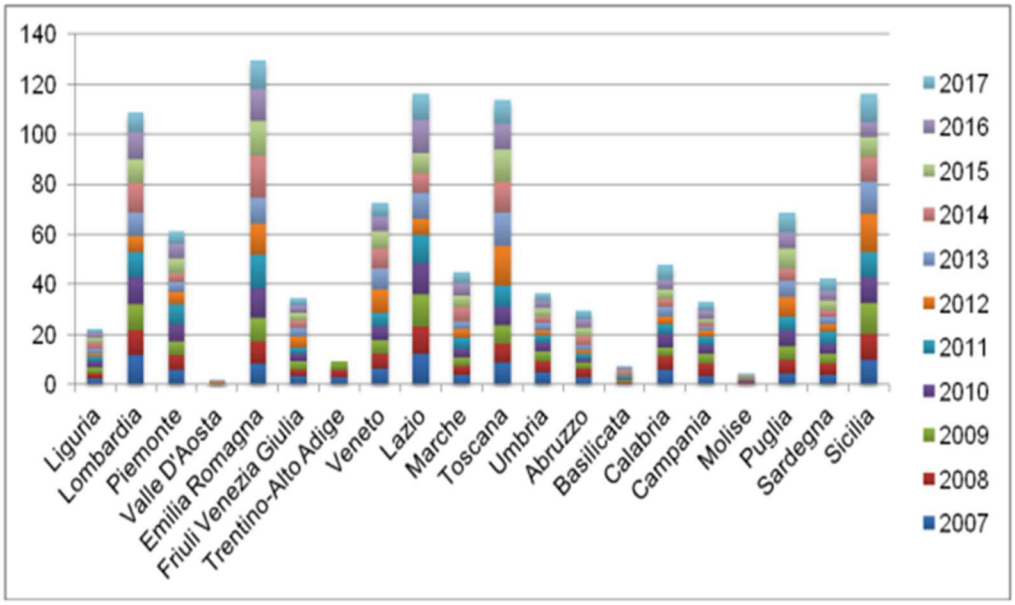
Grafico 6 – Andamento FIS dal 2002 al 2021 – Confronto tra stanziamento nazionale e quota RER



Fonte: dati MIUR – Elaborazione RER

Nel panorama nazionale, l'approfondimento svolto dalla Corte dei Conti sul Fondo Integrativo Statale *("Il finanziamento delle Borse di Studio: Deliberazione 23 dicembre 2020, n. 16/2020/G)*, mostra come l'Emilia-Romagna sia l'unica Regione che, soprattutto grazie agli ingenti investimenti in diritto allo studio universitario, ha visto nel decennio considerato (2007-2017) la maggiore assegnazione di FIS. Nel Grafico 7 è riportata la distribuzione del FIS con la rappresentazione della somma delle incidenze % delle assegnazioni di ciascuna regione sullo stanziamento totale del FIS.

Grafico 7 – Distribuzione delle risorse FIS alle Regioni per esercizio finanziario (dal 2007 al 2017)



Fonte: Rapporto Anvur, 2018, su dati MIUR - Approfondimento Corte dei Conti su Fondo Integrativo Statale

Nella tabella 7 viene riportato il numero dei beneficiari di borsa di studio (distinguendo tra fuori sede, pendolari e in sede) in Emilia-Romagna a partire dall'a.a. 2019/2020: si evidenzia un trend crescente della spesa complessiva per la concessione delle borse di studio.

Tab. 7- Idonei e Borse di studio in ER

Anno Accademico	**N° idonei**	*In sede* (1)	*Fuori sede* (2)	*Pendolari* (3)	**N° Beneficiari**	**% copertura**	**Spesa in denaro e servizi (in mln di euro) (4)**
2019/2020	**23.983**	9.498	11.528	2.957	**23.983**	100%	**93,1**
2020/2021	**26.709**	11.341	12.019	3.349	**26.709**	100%	**97,3**
2021/2022	**26.395**	9.647	13.567	3.181	**26.395**	100%	**101,9**

(1) Per studenti "In sede" si intendono gli studenti residenti nel Comune sede del corso di studio frequentato, nonché quelli residenti in un Comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo inferiore ai 45 minuti.
(2) Per studenti "Fuori sede" si intendono gli studenti residenti in un Comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo superiore a novanta minuti e che prendano alloggio nei pressi della sede universitaria a titolo oneroso e per un periodo non inferiore a dieci mesi.

(3) Per studenti "Pendolari" si intendono gli studenti residenti in un Comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo compreso fra 45 e 90 minuti.

(4) La borsa di studio è un beneficio rappresentato da un mix di denaro e servizi (ristorativo e abitativo)

Fonte: Dati Rendiconto ER.GO

Rispetto all'a.a. 2019/2020 nel 2020/2021 si è verificato un incremento dell'11,4 % del numero degli idonei, nell'anno successivo 2021/2022 si è verificata una leggera flessione degli idonei a fronte di un considerevole aumento (+12,8%) degli studenti fuori sede e quindi della spesa complessiva per borse di studio.

La copertura totale degli idonei nell'a.a. 2021/2022 è stata ottenuta grazie anche al concorso finanziario degli Atenei con un finanziamento aggiuntivo di 1 milione di euro.

Inoltre nelle annualità 2019/2020 e 2020/2021, la Regione al fine di garantire la copertura del 100% degli studenti idonei alle borse di studio ha destinato rispettivamente 6,6 milioni di euro e 7 milioni di euro di risorse ulteriori di cui al Programma Operativo Fondo Sociale Europeo per sostenere l'obiettivo di incrementare il tasso di partecipazione dei giovani all'alta formazione universitaria attraverso la concessione di borse di studio e garantire la copertura totale degli idonei alle borse di studio.

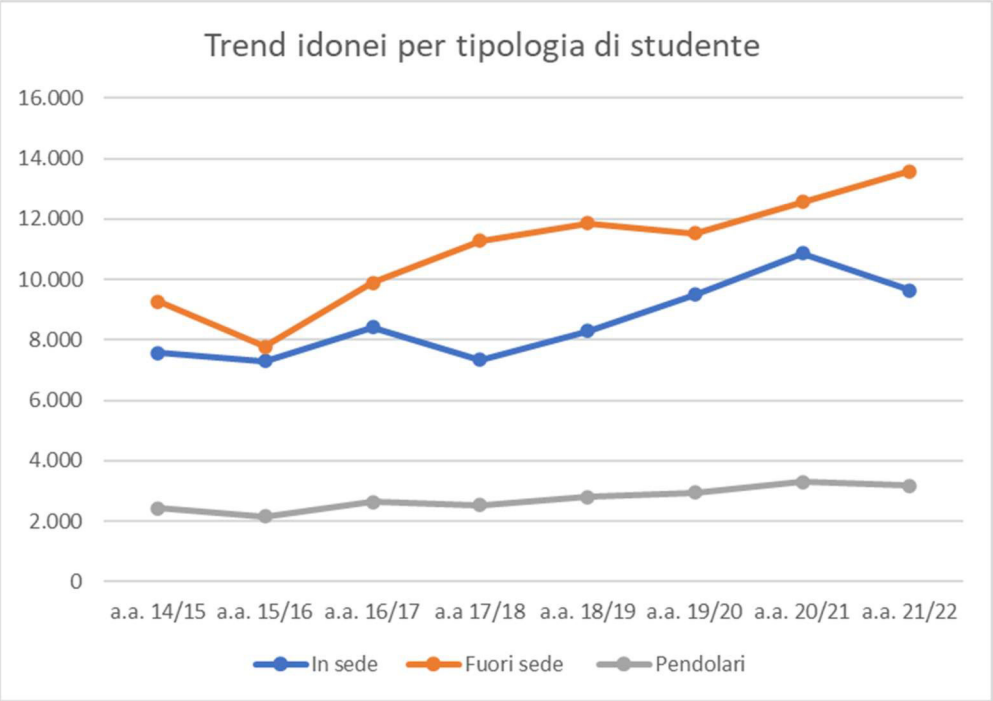
Per evidenziare l'investimento in un più ampio periodo di riferimento, i successivi Grafici riportano i dati dall'anno accademico 2014/2015 all'anno accademico 2021/2022, che mostrano un trend in crescita sia per numero di idonei che per entità di risorse finanziarie destinate al diritto allo studio.

Gli studenti idonei che sono anche beneficiari vedono un incremento del 53% (oltre 10 mila studenti) che ha reso necessario un aumento di risorse in termini di denaro e servizi di quasi il 39%, corrispondenti a un incremento di 29 milioni di euro (da 73,5 a 101,9 milioni di euro).

La diminuzione degli idonei che si è verificata nell'a.a. 2015/2016 è unicamente conseguente all'impatto delle nuove disposizioni statali in materia di Isee sui requisiti di accesso economico al beneficio. Nell'anno successivo è stata aggiornata la soglia economica per l'accesso ai benefici.

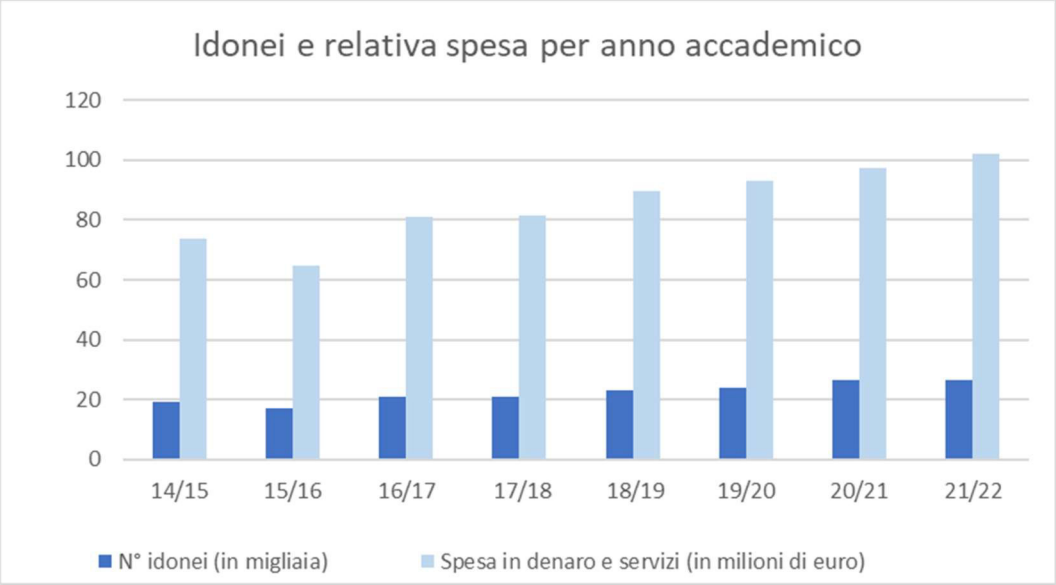
La flessione della crescita dei fuori sede è riferita all'annualità 2019/2020, anno in cui è iniziata l'emergenza sanitaria nazionale.

Grafico 8 – Trend degli studenti idonei per tipologia in ER negli ultimi 8 anni accademici.



Fonte: Dati ed elaborazione RER-ERGO

Grafico 9 – Trend della spesa e degli idonei per borse di studio in ER negli ultimi 8 anni accademici



Fonte: Dati ed elaborazione RER-ERGO

6.2 SERVIZI PER L'ACCOGLIENZA

Anche i servizi dedicati all'accoglienza contribuiscono in maniera rilevante alla qualità e all'efficacia degli interventi e dei servizi a favore degli studenti.

L'attuale disponibilità abitativa di ER.GO (anno 2021) sul territorio regionale è complessivamente pari a 3.610 posti letto, così distribuiti per sede in tutto il territorio regionale. Rispetto all'a.a. 2018/2019 l'aumento è di 120 posti letto.

Tab. 8 - Posti letto disponibili ER.GO a.a. 2020/2021 – E.F. 2021

Sede	Numero posti letto
Bologna	1.599
Cesena	102
Forlì	120
Rimini	90
Ferrara	316
Modena	624
Reggio Emilia	131
Parma	618
Piacenza	10
TOTALE REGIONE	**3.610**

Fonte: Dati Rendiconto ER.GO

Alle strutture abitative di ER.GO si affiancano quelle gestite da Università ed Enti di sostegno allo sviluppo universitario, per un'offerta complessiva sul territorio regionale dell'ordine di oltre 4.200 posti letto. In aggiunta a questi, sono offerti servizi di accoglienza da parte di strutture, spesso organizzate in rete, a carattere locale, nazionale e internazionale (es. Cooperative, Fondazioni, Istituzioni religiose, ecc..) che si può stimare offrano ulteriori 2.000 posti letto.

Nel territorio di Piacenza, nell'ambito di una convenzione con il Comune di Piacenza ed il Collegio Morigi, ER.GO interviene con contributo quantificato in euro 155.000,00 per servizi di accoglienza e di internazionalizzazione a favore degli studenti del Politecnico e dell'Università Cattolica. Inoltre, ER.GO realizza iniziative di orientamento al lavoro, dispone di locali convenzionati per il servizio ristorativo agevolato e collabora ad attività e iniziative organizzate in città e rivolte agli studenti.

Relativamente al servizio ristorativo offerto da ER.GO, al 31/12/2021 sul territorio regionale erano attivi 82 punti ristorativi di cui 68 gestiti tramite convenzione e 14 gestiti in appalto, e 3 con procedure di affidamento in corso.

I punti ristorativi attivi sul territorio regionale sono 31 a Bologna e Romagna, 19 a Ferrara, 26 a Modena e Reggio Emilia, 6 a Parma e Piacenza, a cui si aggiungono 11 punti ristoro "Pausa pranzo@".

Di seguito si riporta l'andamento relativo ai pasti consumati negli esercizi 2019, 2020 e 2021. Nella lettura dei dati occorre ricordare che la pandemia ha pesantemente colpito la ristorazione collettiva nel suo complesso (scolastica, aziendale, universitaria) e anche i servizi ristorativi di ER.GO hanno seguito l'andamento della pandemia. Nel 2021 si è registrata una crescita rispetto al 2020, in cui i servizi erano rimasti chiusi per gran parte dell'anno, ma con valori ancora fortemente ridimensionati rispetto al 2019.

Tab. 9 - Pasti consumati nei servizi ristorativi di ER.GO esercizi 2019, 2020 e 2021

SEDE	2019	2020	2021
Bologna, Imola, Ozzano	639.059	169.623	258.522
Cesena	99.212	25.559	56.410
Forlì	163.419	13.862	25.858
Ravenna, Faenza	57.732	8.635	16.355
Rimini	157.253	19.025	56.344
Ferrara	380.800	97.868	127.864
Modena	594.680	77.230	243.237
Reggio Emilia	89.493	13.825	29.581
Parma	343.858	55.891	90.587
TOTALE REGIONE	2.525.506	481.518	904.756

Fonte: Dati Rendiconto ERGO

6.3 SERVIZI PER STUDENTI CON DISABILITA'

La Regione, attraverso ulteriori finanziamenti regionali concessi ad ER.GO, ha investito per il potenziamento e l'arricchimento dei servizi rivolti agli studenti con disabilità: nel triennio 2019/2021 sono stati destinati quasi 5 milioni di euro del Fondo regionale per persone con disabilità FRD (di cui 900.000,00 euro nel 2019, 1.575.000,00 euro nel 2020 e 2.500.000,00 euro nel 2021), finalizzati alla realizzazione di azioni e servizi personalizzati per il successo formativo e a sostegno delle transizioni dai sistemi educativi verso il lavoro e di misure a sostegno del diritto allo studio universitario dei giovani con disabilità.

L'articolo 19 "Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità" della L.R. n. 17/2005, così come modificato dall'art. 84 della L.R.13/2015 nonché dall'art. 15 della L.R. n. 22/2015, prevede l'istituzione del fondo FRD per l'occupazione delle persone con disabilità, stabilendo che la Giunta regionale, a seguito dei processi di collaborazione interistituzionale e di concertazione sociale, sentite le associazioni delle persone con disabilità comparativamente più rappresentative, ne programmi annualmente le risorse.

Il fondo FRD ha la finalità di promuovere il diritto al lavoro delle persone con disabilità sul territorio regionale e sostenerne il pieno inserimento al lavoro e permette il rafforzamento e la qualificazione degli interventi orientativi, formativi e per il lavoro resi disponibili alle persone quale precondizione per l'inserimento lavorativo di competenza dei servizi pubblici del collocamento mirato.

Le programmazioni regionali annuali dal 2019 al 2021 hanno via via rafforzato e adeguato le misure introdotte e, soprattutto nel 2021, si è tenuto conto degli effetti della pandemia e si sono introdotte misure straordinarie e nuove linee di intervento per accompagnare le persone nell'attuale contesto, dando continuità ai percorsi attraverso misure di tutoraggio e sostegno economico anche valorizzando maggiormente le disponibilità e le progettualità delle associazioni delle persone con disabilità e delle famiglie delle persone con disabilità per sostenere i giovani nelle transizioni tra la scuola e il lavoro e le persone adulte nel rafforzamento dell'autonomia verso il lavoro.

Tra gli interventi regionali sono state previste misure a sostegno del diritto allo studio universitario e azioni e servizi personalizzati per il successo formativo e a sostegno delle transizioni verso il lavoro, servizi e benefici rivolti agli studenti frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso di formazione terziaria universitaria e giovani che hanno terminato il proprio percorso di studio nel rispetto.

Nello specifico gli interventi, attuati e tuttora in via di realizzazione da parte di ER.GO, sono finalizzati a sostenere studenti che evidenzino specifiche situazioni di bisogno, in linea di continuità e di sviluppo con le sperimentazioni di "un diritto allo studio personalizzato", che permettano di agire in modo specifico e mirato valorizzando il principio generale che connota il diritto allo studio regionale come un sistema di servizi e non solo di benefici economici, capace di valorizzare l'integrazione delle competenze, degli strumenti e delle risorse di ciascun attore del sistema, nel rispetto delle rispettive competenze.

Per l'a.a. 2020/2021 sono state assegnate n. 180 borse studio per un importo complessivo di oltre 580 mila euro alla totalità degli studenti con disabilità idonei in base alle graduatorie a.a. 2020/2021. Le borse di studio sono state integrate, dove richiesto e in presenza dei requisiti, con il servizio abitativo, il servizio di aiuto personale e i contributi integrativi. Relativamente al servizio residenziale, ER.GO rende disponibili alloggi adeguati alle esigenze degli interessati, sia per ubicazione territoriale in relazione al corso di studi frequentato, sia per tipologia e caratteristiche. Il servizio è rivolto agli studenti fuori sede, ma in alcuni casi sono accolte richieste di studenti pendolari, qualora la condizione di disabilità documentata risulti tale da non consentire un'agevole mobilità quotidiana tra luogo di residenza e

sede del corso. Questa valutazione avviene di concerto con i servizi per studenti con disabilità degli Atenei.

Gli studenti assegnatari di posto alloggio nel 2021 sono stati 77 e la loro permanenza nelle diverse sedi non ha subito forti riduzioni a causa della pandemia. Con l'inizio dell'a.a. 2020/2021 ed in concomitanza con l'adozione del regolamento covid delle residenze è stato adottato un regolamento specifico per gli studenti con disabilità, relativamente alla possibile deroga all'uso della mascherina e al distanziamento nei confronti di chi presta servizio di aiuto personale. Inoltre agli studenti interessati ER.GO offre un servizio di aiuto nelle attività domestiche all'interno della residenza, tramite operatori del settore (società di servizi, associazioni di volontariato, ecc) selezionati da ER.GO con avvisi pubblici, o studenti che prestano attività di volontariato.

6.4 MISURE STRAORDINARIE COVID-19

A seguito delle misure per il contenimento del contagio epidemiologico, la Regione ha attivato, congiuntamente con ER.GO e previo confronto con gli Atenei e gli studenti, tutte le possibili misure straordinarie per garantire il diritto allo studio dei giovani inseriti nei percorsi universitari per supportarli nell'apprendimento, anche in raccordo con le misure adottate da altre Regioni.
Con deliberazione di Giunta regionale n. 169/2020, si è ritenuto opportuno intervenire con la definizione di disposizioni straordinarie relative ai benefici e agli interventi del diritto allo studio universitario nell'anno accademico 2019/2020: misure di accompagnamento e di sostegno agli studenti, per dare risposta alle necessità di connettività e strumenti coerenti con le nuove modalità di svolgimento della didattica e agevolazioni con riguardo alla certificazione dei crediti necessaria per l'erogazione della seconda rata della borsa di studio, al fine di garantire il sostegno economico a un maggior numero di studenti in difficili condizioni economiche.
Inoltre, sono state previste ulteriori agevolazioni sia con riferimento ai servizi abitativi (per esempio la possibilità per chi si laureava e non poteva rientrare nelle proprie abitazioni, di rimanere in alloggio alla retta agevolata prevista per gli studenti assistiti), ai servizi ristorativi (ad esempio il riconoscimento della monetizzazione dei servizi non fruiti) e alla previsione di importi personalizzati agevolati di borsa di studio per particolari casistiche.
La Giunta regionale con deliberazione n. 847 del 13/07/2020 è intervenuta per definire le disposizioni straordinarie relative ai benefici per il diritto allo studio universitario nell'a.a. 2020/2021, con l'obiettivo di garantire il sostegno economico a un maggior numero di studenti in difficili condizioni economiche. Si è prevista l'emanazione da parte di ER.GO, oltre al bando di concorso "ordinario" secondo i requisiti previsti dalla normativa regionale e nazionale, di un ulteriore bando di concorso "straordinario" per

la concessione di borse di studio, destinato agli studenti che non raggiungevano al 10 agosto 2020 i crediti necessari per l'accesso alla borsa per l'anno accademico 2020/2021.

In attuazione dell'art. 29 comma 1bis del Decreto Rilancio (DL 19 maggio 2020 n.34 convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77) è stato previsto nel 2020 uno stanziamento statale di 20 milioni di euro per il rimborso dei canoni degli studenti universitari fuori sede con condizioni economiche rientranti nella soglia ISEE di 15 mila euro, durante il periodo dello stato di emergenza.

La somma destinata alla Regione di euro 1.657.171,97 è stata assegnata a ER.GO con delibera di Giunta regionale n. 1831 del 07/12/2020 per dare attuazione a misure del diritto allo studio universitario a sostegno delle locazioni di immobili abitativi per gli studenti fuori sede, con specifiche situazioni di bisogno anche determinate e/o aggravate dagli impatti dovuti alle misure restrittive volte al contenimento del rischio di contagio epidemiologico.

In esito al bando pubblicato da ER.GO, sulla base delle disposizioni ministeriali contenute nel D.M. 14 gennaio 2021 n. 57 e all'istruttoria effettuata, sono stati concessi contributi a 1.737 studenti per una spesa complessiva di 1.674.901,23 euro, con un'integrazione di circa 18 mila euro del fondo statale.

6.5 MISURE DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIE PER STUDENTI PROVENIENTI DALL' AFGHANISTAN E DALL' UCRAINA

Nel mese di Ottobre 2021, a seguito della drammatica situazione politica e sociale che si è verificata in Afghanistan, è emersa l'urgenza di attivare misure straordinarie a favore delle studentesse e degli studenti, delle ricercatrici e dei ricercatori provenienti dall'Afghanistan. La Regione e tutti gli Atenei del territorio, in sede di Conferenza Regione-Università, hanno condiviso l'impegno ad attuare con urgenza una politica di accoglienza per sostenere gli studenti e i ricercatori provenienti dall'Afghanistan presenti nel territorio regionale per favore la continuità dei propri percorsi formativi e professionali, accompagnandoli nelle specifiche esigenze e garantendo concrete opportunità per il futuro, anche attraverso l'attivazione di specifici percorsi universitari. La Giunta regionale con deliberazione n. 1591 del 11/10/2021 ha approvato uno schema di Protocollo d'Intesa per la costruzione di un progetto regionale di accoglienza ed integrazione. ER.GO è il soggetto individuato per garantire il presidio operativo e il coordinamento gestionale delle attività previste. Ad oggi sono state concesse 24 borse di studio per una spesa in denaro e servizi di oltre 214 mila euro.

A partire dal mese di Marzo 2022, il conflitto in Ucraina ha spinto una parte della popolazione verso i Paesi europei, tra cui l'Italia,

con conseguenti difficoltà per gli studenti universitari ucraini presenti ed in arrivo sul territorio regionale.

La Regione ha ritenuto opportuno intervenire con urgenza, nelle logiche di complementarità alle misure nazionali, per sostenere gli studenti universitari sfollati dall'Ucraina e presenti sul territorio regionale, rendendo disponibili misure straordinarie per consentire loro di trovare le condizioni per continuare il proprio percorso di studio e formazione. Anche in questo caso le misure sono state predisposte di concerto con gli Atenei che si stavano attivando anche attraverso agevolazioni nel pagamento delle tasse universitarie e ulteriori azioni di sostegno a valere sulle risorse previste dal Decreto Legge 28 febbraio 2022, n. 16 (Ulteriori misure urgenti per la crisi in Ucraina 16/2022).

Pertanto, in sede di Conferenza Regione-Università si è condivisa la necessità di rendere disponibili, con urgenza e in sinergia tra Regione e Atenei, misure destinate sia a studenti ucraini iscritti agli Atenei con sede in regione per l'anno accademico 2021/2022 ai quali ER.GO può destinare contributi straordinari per la copertura delle spese di locazione oppure contributi per l'accesso ai servizi ristorativi, che a studenti sfollati dall'Ucraina ai quali, a seguito dell'iscrizione a corsi, sono destinati borse di studio con l'esonero dal pagamento della tasse universitarie e l'eventuale posto alloggio gratuito presso le residenze ER.GO fino al 30 settembre 2022, compatibilmente con le disponibilità effettive.

7. GLI OBIETTIVI PRIORITARI DELLA PROGRAMMAZIONE DEL TRIENNIO 2022/2024

Con la sottoscrizione del "*Patto per il lavoro e per il clima*" la Regione e il partenariato istituzionale, economico e sociale hanno condiviso un progetto di rilancio e sviluppo volto a generare nuovo sviluppo e lavoro di qualità riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e puntando alla piena parità di genere. Un progetto fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ambientale, sociale ed economica capace di valorizzare tutte le potenzialità che questa prospettiva offre al territorio e alle nuove generazioni.

Il Patto assume come prima scelta quella di realizzare un investimento senza precedenti sulle persone, sulle loro competenze e sulla loro capacità, per fare dell'Emilia-Romagna una regione della conoscenza e dei saperi, dei diritti e dei doveri e delle opportunità con l'impegno a "investire ulteriormente sul sistema di servizi ed interventi per il diritto allo studio universitario". Obiettivi prioritari sono confermare il raggiungimento della più ampia copertura degli studenti idonei alle borse di studio, promuovere l'internazionalizzazione degli Atenei regionali, valorizzare la dimensione comunitaria e formativa delle residenze universitarie, sostenere servizi e azioni di orientamento e accompagnamento al lavoro di laureandi e laureati, proseguire nell'azione di

semplificazione dei procedimenti e degli adempimenti per gli studenti. Obiettivo condiviso dai firmatari è sostenere i giovani nei percorsi universitari e rendere maggiormente attrattive le università regionali potenziandone i servizi.

Un impegno che sottolinea e conferma come il diritto allo studio universitario in Emilia-Romagna rappresenti uno strumento fondamentale per contrastare le disparità e sostenere i giovani nella costruzione dei propri percorsi formativi e professionali e per valorizzare e attrarre talenti costruendo le condizioni per permettere ad ognuno di formarsi e di crescere in una regione che, nella collaborazione tra istituzioni, autonomie educative e imprese, investe su un progetto di futuro.

Il Programma regionale FSE+ 2021/2027 costituisce il principale strumento per attuare a livello regionale il Pilastro europeo dei diritti sociali contribuendo, in una logica di integrazione tra fondi, a creare le condizioni per accelerare la transizione ecologica e digitale e contrastare le diseguaglianze economiche, sociali, di genere e generazionali e permetterà di sostenere le politiche regionali per il diritto allo studio universitario.

La Regione intende inoltre favorire e concorrere all'attrattività e l'internazionalizzazione del sistema universitario: attrarre talenti significa incidere in maniera determinante sulla competitività del sistema nel breve periodo ma anche stimolare e rafforzare lo sviluppo formativo e professionale delle competenze su quello medio-lungo.

Obiettivo generale che guida l'azione regionale di programmazione del triennio 2022-2024, e la definizione dei criteri di attribuzione dei benefici, è garantire l'accesso ai benefici della più ampia platea degli studenti aventi diritto, in coerenza con le disposizioni nazionali attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

I benefici economici per quanto sopra specificato rappresentano misure fondamentali che saranno accompagnate da adeguati servizi e opportunità che concorrano a costruire città universitarie attrattive e attraenti, a promuovere condivisione tra gli studenti in una dimensione di comunità territoriale aperta e dialogante, a creare, formare e rendere disponibili ai sistemi produttivi territoriali conoscenze e competenze.

Pertanto, si intende continuare a promuovere e sostenere l'attrattività del sistema regionale e promuovere la qualificazione e rafforzamento di servizi e azioni di misure di accompagnamento per connotare le politiche per il diritto allo studio nell'ambito delle politiche volte a generare nuovo sviluppo e lavoro di qualità, accompagnando la regione nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e puntando alla piena parità di genere.

Il Piano, e i singoli interventi, dovranno permettere di:

- perseguire il principio della più ampia inclusione, anche attraverso la personalizzazione di interventi e servizi, sfruttando appieno tutte le risorse in campo;
- favorire l'attrattività di giovani talenti sul territorio regionale attraverso servizi di accoglienza destinati ad un'amplia platea di destinatari;
- accompagnare i piani di sviluppo degli Atenei attraverso interventi e servizi adeguati e favorendo e promuovendo le sinergie tra i diversi Istituti di formazione superiore presenti sul territorio regionale;
- continuare a rafforzare la semplificazione delle procedure e dei processi al fine di massimizzare le risorse finalizzate ai benefici agli studenti.

7.1 BENEFICI ECONOMICI

L'impianto del diritto allo studio universitario della Regione Emilia-Romagna, definito dalla legge regionale n. 15/2007, attribuisce un peso rilevante al criterio del merito e alla continuità nel percorso universitario con l'obiettivo sotteso di sostenere e favorire il completamento degli studi con successo ed in tempi brevi. Ai sensi di quanto previsto dalla normativa l'idoneità al beneficio in accesso al percorso universitario è determinata per le matricole in funzione dei requisiti di reddito, fermo restando che l'effettivo riconoscimento e mantenimento del beneficio è determinato in funzione dei requisiti di merito. Il dispositivo regionale estende agli studenti iscritti ad anni successivi la verifica del merito ex post, oltre quella ex ante. Obiettivo è nel corso degli studi permettere di poter accedere con continuità ai benefici in funzione dei meriti in ciascun anno conseguiti. Una previsione normativa che valorizza il merito e che richiede altresì la piena responsabilizzazione e l'impegno degli studenti e a fronte della quale la Regione ha garantito il massimo impegno ad erogare un beneficio al 100% degli idonei, per reddito e merito.

La percentuale di studenti che hanno confermato la borsa di studio, dato che rileva la continuità e regolarità del percorso di studio, registra una crescita costante: negli anni accademici 2019/2020 e 2020/2021 il dato si attesta su un valore medio dell'89% con un incremento di 3 punti percentuali rispetto al dato medio del triennio precedente.

Un risultato conseguito parallelamente al rafforzamento delle misure di sostegno allo studio poste in campo da ER.GO quali colloqui personalizzati per studenti in difficoltà, incontri formativi sul metodo di studio, nella logica di agire il sostegno al diritto allo studio come misura integrata di benefici e servizi e supporti, nonché, nella logica della piena collaborazione con gli Atenei, azioni per attivare i servizi di tutoraggio universitario. Nel

prossimo triennio si valuterà di porre in essere eventuali specifiche misure di accompagnamento rivolte agli studenti matricole beneficiari del diritto allo studio, al fine di contrastare gli abbandoni degli studi.

In continuità con gli ingenti investimenti effettuati nel triennio precedente e gli straordinari esiti conseguiti, la Regione continua a ritenere fondamentale investire per garantire il beneficio a favore della più ampia platea degli studenti idonei, anche attraverso la politica di razionalizzazione delle spese attuata da ER.GO e la collaborazione con gli Atenei della regione.

Tale obiettivo può essere perseguito non solo attraverso l'ottimale utilizzo di tutti gli strumenti finanziari disponibili, ma anche attuando eventuali misure di riadeguamento degli importi degli interventi a concorso, fatto salvo il rispetto dei limiti previsti dalla normativa di riferimento.

La presente programmazione triennale 2022/2024 si colloca nel contesto dell'attuazione delle misure previste dal PNRR e in particolare del DM 1320/2021 che, come detto in premessa, introduce importanti innovazioni con riguardo agli importi di borsa, ai requisiti di accesso e occorrerà tener conto di eventuali ulteriori innovazioni derivanti dal riavvio dei lavori sui LEP.

Per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR sono previsti in particolare:

- l'aumento dell'importo delle borse di studio, soprattutto per gli studenti in condizioni di maggiore disagio economico e per le studentesse che si iscrivono ai corsi STEM,
- l'ampliamento della platea degli studenti idonei alle borse di studio,
- l'aumento dell'offerta abitativa, al fine di favorire la mobilità studentesca.

Nella logica della massima valorizzazione delle risorse finanziarie e dei servizi che possono essere utilmente resi disponibili a favore degli studenti con l'obiettivo di ampliare la platea degli studenti e di garantire l'equità, la borsa di studio sarà costituita nel concorso tra risorse finanziarie trasferite e servizi abitativi e/o ristorativi fruibili gratuitamente.

Al finanziamento delle borse di studio concorrono:

- le risorse statali assegnate annualmente
- le risorse regionali
- le risorse del PR FSE+
- le risorse del PNRR
- le risorse proprie dell'Azienda ER.GO per il finanziamento delle borse di studio e degli altri interventi economici;

- le risorse derivanti dal gettito della tassa regionale per il diritto allo studio universitario, attualmente pari a euro 140,00.

Tenuto conto dell'effettivo fabbisogno e delle risorse trasferite le risorse regionali e del FSE+ saranno determinate e quantificate per corrispondere alla domanda degli aventi diritto.

Al raggiungimento dell'obiettivo della massima copertura della platea degli idonei potranno contribuire tutti i soggetti ed enti del territorio, quali Università, Enti locali, Fondazioni in una logica di collaborazione capace di ampliare e di qualificare il sistema integrato del diritto allo studio universitario regionale, in termini di soggetti che si impegnano a esserne parte attiva e di risorse complessive rese disponibili.

Congiuntamente all'obiettivo di sostenere la massima copertura degli aventi diritto, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, potranno essere attivate, anche in via sperimentale, modalità di assegnazione dei benefici che concorrano a promuovere la continuità dei percorsi e il successo formativo.

Si tratta ad esempio di sperimentare modalità, quali assegnazioni pluriennali, che concorrano a creare le condizioni per garantire agli studenti maggiore continuità nell'erogazione dei benefici e maggiori certezze alle famiglie riguardo agli interventi di supporto allo studio, con l'obiettivo di incentivare e promuovere il successo formativo degli studenti. Alla definizione di tali modalità, dei relativi criteri, nonché degli strumenti e indicatori di monitoraggio e valutazione, necessari per attivare, anche in via sperimentale, modelli innovativi nella gestione degli interventi provvederà con propri atti la Giunta regionale.

Compatibilmente con le risorse disponibili potranno inoltre essere previsti specifici interventi finalizzati a sostenere studenti che evidenzino specifiche situazioni di bisogno, in linea di continuità e di sviluppo con le sperimentazioni di "un diritto allo studio personalizzato" attivati e valutati negli ultimi anni, per dare risposta a situazioni personali e/o familiari di difficoltà valorizzando il principio generale che connota il diritto allo studio regionale come un sistema di servizi capace di valorizzare l'integrazione delle competenze, degli strumenti e delle risorse di ciascun attore del sistema.

7.2 MISURE PER L'ATTRATTIVITA' E PER L'INTEGRAZIONE TRA GLI STUDENTI E IL TERRITORIO

Secondo l'accezione ampia di diritto allo studio universitario assume particolare rilevanza la dimensione internazionale della formazione universitaria da intendersi come un fattore di attrattività di giovani talenti e come una componente essenziale della formazione universitaria di tutti i giovani in un contesto aperto.

Obiettivo è continuare a investire per rendere disponibili politiche e azioni mirate a rafforzare una positiva integrazione tra studenti e comunità locali.

La capacità delle città di essere a tutti gli effetti città universitarie attrattive e inclusive, e non solo città sedi di percorsi universitari, trova criticità e opportunità nella qualità dei servizi abitativi che rende disponibili.

Gli standard relativi alla residenzialità collettiva non riguardano solo la dimensione strutturale (distribuzione degli spazi, dimensioni, ecc), ma anche e sempre di più l'organizzazione dei servizi che ne caratterizzano la dimensione relazionale, di socializzazione e formativa.

Si intende agire per potenziare la dimensione formativa delle residenze universitarie attraverso eventuali possibili sperimentazioni mutuando modelli e buone prassi grazie all'esperienza di gestione di ER.GO. anche con l'apertura degli spazi alla più ampia platea di utenti, e migliorando gli standard qualitativi dei servizi anche attraverso la partecipazione attiva degli studenti.

Valorizzare gli spazi fisici come "luoghi di aggregazione, di socializzazione e di formazione", nella stretta collaborazione e nella piena condivisione con gli Enti locali e con i diversi soggetti pubblici e privati potenzialmente coinvolti, permette di sostenere tutti gli studenti nei propri percorsi di studio. Tale obiettivo sarà perseguito nei processi di organizzazione degli spazi all'interno delle residenze, prevedendo in particolare la presenza di luoghi per lo studio o per attività ricreative e di socializzazione anche per consentirne la massima fruizione da parte di una platea di studenti più ampia rispetto agli assegnatari di alloggio.

Anche gli spazi adibiti a servizi ristorativi si prestano ad essere fruiti in modo più ampio rispetto alla sola somministrazione dei pasti, diventando così luoghi di aggregazione e di studio in un processo accompagnato e sostenuto anche dagli Atenei. I servizi ristorativi inoltre dovranno sempre più connotarsi per la loro sostenibilità economica ed ambientale e secondo un'impostazione che vada oltre il mero rispetto dei criteri ambientali minimi previsti dalle leggi in materia. La sostenibilità dovrà coniugarsi con un'accentuata attenzione ad evitare ogni spreco, ad un ottimale utilizzo delle eccedenze alimentari, oltre che a sperimentazioni volte a perseguire obiettivi di promozione di corretti stili di vita e sana alimentazione. La vocazione alla sostenibilità dei servizi ristorativi per studenti universitari si pone in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, finalizzati alla tutela ambientale e del benessere e della salute individuale. Parimenti importante è il riferimento ai criteri di misurazione e di standard delle attività ambientali (emissioni di anidride carbonica, efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali, attenzione alla biodiversità

e alla sicurezza alimentare) e sociali (condizioni di lavoro, uguaglianza e inclusione).

I servizi ristorativi regionali devono quindi sempre più connotarsi per una loro intrinseca eticità, quindi incentrati sulla riduzione degli sprechi alimentari, su una filiera produttiva caratterizzata da un numero limitato di passaggi, sull'utilizzo di prodotti biologici e solidali, sull'ottimizzazione dei consumi idrici ed energetici, nonché su un'ottimale gestione delle eccedenze alimentari, anche in chiave solidale. Questi obiettivi, sicuramente ambiziosi, potranno essere raggiunti solo attraverso un progetto di forte coinvolgimento e responsabilizzazione delle studentesse e degli studenti fruitori dei servizi.

7.3 IL SISTEMA ABITATIVO REGIONALE

In tema di edilizia universitaria, oltre alle azioni di presidio degli interventi cofinanziati dalla Regione nelle precedenti annualità, nel 2021 si sono avviati i confronti a livello regionale con Atenei ed ER.GO sulla ricognizione dei possibili interventi oggetto di cofinanziamento regionale e candidabili al V Bando previsto dalla Legge 338/2000.

Con i Decreti ministeriali nn. 1256 e 1257 del 30/11/2021, ai sensi della Legge 338/2000, sono stati stanziati circa 470 milioni di euro, di cui 300 milioni a valere sul Piano nazionale di ripresa e resilienza, per cofinanziare interventi per la realizzazione di nuove residenze universitarie e relativi servizi, prioritariamente destinati agli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi idonei.

Al fine di valorizzare gli impatti attesi sul territorio regionale delle opportunità di cofinanziamento rese disponibili a livello nazionale è stata condivisa, in sede di Conferenza Regione-Università, la necessità di prevedere un lavoro congiunto, anche in sede tecnica, per condividere le progettualità degli Atenei regionali anche al fine di valutare un cofinanziamento regionale tenuto conto che è previsto tra i criteri di valutazione l'assegnazione di un punteggio fino a 10 punti nel caso di cofinanziamento da parte delle regioni o delle province autonome e compartecipazione finanziaria da parte di soggetti terzi.

Il bando ministeriale prevede l'erogazione di un contributo massimo del 75% da parte dello Stato sul costo complessivo di ciascun intervento, escluse le spese tecniche e generali.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 680/2022 la Regione ha valutato l'opportunità di sostenere finanziariamente, con risorse pari a 1,4 milioni di euro a valere sul bilancio di ER.GO, gli interventi progettuali sottoelencati che interessano il territorio regionale ai fini della partecipazione al V bando statale:

Tab.10 – Interventi di edilizia universitaria candidati al V bando statale L. 338/2000 con cofinanziamento regionale

Soggetto richiedente il cofinanziamento statale	sede	Immobile	Posti letto
Alma Mater Studiorum Università di Bologna	Bologna	Studentato Re Viola - Via Filippo Re, 10	90
Alma Mater Studiorum Università di Bologna	Bologna	Santuario San Giuseppe Sposo - Via Bellinzona, 6	89
Università di Parma	Parma	ex convento Cappuccini - borgo Santa Caterina	61
Università di Modena e Reggio Emilia	Modena	Via Bonacorsa e Via Carteria	106
ACER Reggio Emilia	Reggio Emilia	Palazzina M - Reggiane Parco Innovazione	80
Università di Ferrara	Ferrara	edificio principale dell'area dell'ex Ippodromo	119

Il costo complessivo dei sei progetti, candidati al V bando ex L. 338/2000 entro la scadenza del 17 maggio 2022 è di quasi 107 milioni di euro, mentre la quota di cofinanziamento chiesto al MUR è di oltre 60 milioni di euro per la creazione di 545 nuovi posti letto. La restante quota di finanziamento è a carico degli enti che hanno proposto l'intervento, cioè i quattro Atenei emiliano-romagnoli e di Acer di Reggio Emilia, mentre la Regione contribuirà con un 1,4 milioni di euro attraverso Ergo.

A fronte di eventuali ulteriori risorse che si renderanno disponibili nel corso del triennio, viene demandata alla Giunta regionale la definizione degli interventi e l'assegnazione a ER.GO del relativo finanziamento nel rispetto delle seguenti finalità e ordini di priorità:

- interventi di manutenzione straordinaria su immobili già esistenti adibiti o da adibire ad alloggi residenze per studenti universitari;
- interventi di recupero, ristrutturazione, restauro e risanamento per gli alloggi e le residenze di cui sopra compreso l'eventuale acquisto degli edifici oggetto dell'intervento;
- interventi di nuova costruzione o di ampliamento per la realizzazione di alloggi o residenze per studenti universitari compreso l'eventuale acquisto delle aree necessarie.

La presenza di un alto numero di studenti fuori sede nel sistema universitario regionale rende necessario valutare l'introduzione di nuovi servizi a supporto della ricerca di alloggi nel mercato privato delle locazioni, promuovendo e garantendo trasparenza sulle condizioni contrattuali ed abitative, secondo una logica di rete, che veda la collaborazione con altri soggetti che operano sul territorio regionale anche per conto degli Atenei.

A fronte dell'aumento della domanda abitativa occorre valorizzare, nella piena collaborazione con gli Enti locali, il crescente interesse da parte di operatori economici, anche di livello internazionale, ad investire nelle città della regione per realizzare residenze universitarie.

L'impegno è a valutare attentamente tutte le modalità e le forme di integrazione con l'offerta abitativa per studenti gestita dal sistema pubblico, mettendo in valore quanto previsto dalla stessa Legge regionale in materia di Sistema Abitativo Regionale (SAR) (cfr. artt. 4 e 14 della L.R. 15/2007).

La Regione valuterà, in collaborazione con ER.GO, la possibilità di individuare anche in via sperimentale, specifiche quantitative e qualitative riferite ai requisiti dei soggetti e delle strutture per l'accreditamento al Sistema Abitativo Regionale (ai sensi degli artt. 4 e 14 della L.R. 15/2007) e che saranno approvate con atto della Giunta regionale previo parere della competente Commissione Assembleare.

7.4 SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO, ORIENTATIVI E FORMATIVI PER L'OCCUPABILITA'

Nelle logiche della più ampia accezione del diritto allo studio e dei servizi connessi, ER.GO ha reso disponibili, in integrazione con i servizi attuati dagli Atenei regionali, servizi di orientamento in ingresso e in uscita.

I servizi sono stati progettati e resi disponibili a partire dalla piena valorizzazione delle molteplici esperienze e modelli che caratterizzano i diversi contesti territoriali, sperimentando azioni e servizi anche innovativi in alcuni contesti locali per l'ulteriore diffusione. Si ricorda a titolo di esempio quanto realizzato a Modena per la promozione e il sostegno delle attività sportive, iniziativa poi estesa a Bologna, Romagna e Parma.

Al fine di promuovere la piena partecipazione delle giovani generazioni alla crescita e allo sviluppo della comunità regionale, nella consapevolezza che occorre dare spazio e mettere in valore le competenze dei giovani, le loro aspettative, il loro impegno e la loro visione di futuro, si darà continuità alla diffusione delle opportunità a favore delle ragazze e dei ragazzi che vivono e studiano in Emilia-Romagna di usufruire di agevolazioni per consumi culturali e acquisti e di agire un ruolo attivo nelle reti e relazioni territoriali.

L'orientamento è da intendersi come misura che accompagna i ragazzi già nella fase preliminare all'ingresso all'Università e anche come azione diffusa di informazione sul sistema dei servizi e opportunità del diritto allo studio. ER.GO garantisce la diffusione delle informazioni integrandosi con le iniziative attivate degli Atenei, ad esempio mediante la partecipazione a incontri informativi con gli studenti, anche nelle scuole, l'organizzazione di brevi seminari nelle scuole sui servizi del diritto allo studio e sulle modalità di accesso. Nello stesso tempo è importante far conoscere agli studenti delle scuole i luoghi e i servizi del diritto allo studio e dell'Università con iniziative che rappresentino anche occasioni di incontro con il mondo universitario. Molto utili potranno poi essere servizi di accompagnamento, rivolti in modo particolare a

studenti in condizioni di maggiore fragilità per aiutarli a costruire un progetto di formazione futura, che poi dovrà essere supportato e sostenuto. Questa misura potrà essere particolarmente utile per specifici target di studenti, quali i caregivers o i care leavers.

In accordo con le Università della regione e nella collaborazione attuativa saranno promossi e attivati interventi di supporto outgoing e incoming, nella consapevolezza che l'internazionalizzazione della formazione rappresenta al contempo condizione e obiettivo di qualità, per la crescita personale e professionale e per concorrere agli obiettivi di promuovere l'integrazione culturale.

In particolare potranno essere attivate tre linee di intervento peculiari, al di là degli interventi più tradizionali:

- realizzazione, in collaborazione con gli Atenei, di servizi di prima accoglienza e di accompagnamento all'inserimento nel contesto cittadino e accademico;
- consolidamento di servizi personalizzati per studenti in stato di protezione internazionale, anche attraverso l'adesione ai diversi progetti UNICORE (corridoi umanitari universitari sotto l'egida di UNHCR e nell'ambito del Manifesto per l'Università inclusiva) promossi dagli Atenei regionali, anche in collaborazione tra loro;
- sostegno ai giovani provenienti da Paesi in guerra o, comunque, interessati da gravi crisi umanitarie, con percorsi di sostegno personalizzati in stretto raccordo con le Università. Le recenti iniziative a favore di giovani afghani e giovani ucraini rappresentano una esperienza importante a cui si intende dare continuità.

Tra le misure di accompagnamento un ruolo di particolare rilievo assume l'orientamento in uscita verso il lavoro, reso attraverso incontri seminariali e laboratori, oltre che tramite colloqui individuali.

Garantire e rendere disponibili servizi di accompagnamento al lavoro per gli studenti che hanno completato con merito il proprio percorso di studi significa mettere in valore l'investimento sostenuto e rendere disponibili al sistema economico e produttivo regionale le competenze e i talenti dei giovani e favorire la permanenza dei giovani sul nostro territorio. Particolare attenzione dovrà essere dedicata a progettualità specifiche rivolte a studenti dei percorsi di studio tradizionalmente "più deboli" per l'inserimento nel mondo del lavoro, cercando di accrescere il loro bagaglio di competenze trasversali e sugli ambiti formativi di più immediato interesse per il contesto produttivo regionale.

Relativamente alle azioni di orientamento si individuano le seguenti priorità:

- potenziamento del servizio di orientamento in ingresso alle diverse opportunità di formazione terziaria, nella piena integrazione e valorizzazione del ruolo di ER.GO quale componente

del partenariato territoriale responsabile delle politiche e delle misure a sostegno del successo formativo;

- promozione e realizzazione di azioni di accompagnamento e orientamento in uscita, con la finalità di promuovere la permanenza dei giovani sul territorio regionale completando e rafforzando le politiche per l'attrattività e perseguendo le politiche di sviluppo economico;
- potenziamento delle azioni di orientamento, sia in entrata sia in uscita, per specifici target di utenza e con particolare attenzione a quelli in condizione di maggiori fragilità: studenti con disabilità, studenti internazionali, studenti caregivers, care leavers.

7.5 SERVIZI PER STUDENTI CON DISABILITA'

Al fine di perseguire l'obiettivo di ridurre ogni ostacolo nell'accesso e nella piena fruizione delle opportunità formative si intende, in continuità con quanto realizzato negli ultimi anni, rendere disponibili servizi aggiuntivi mirati a favore degli studenti con disabilità, per qualificare i servizi di accoglienza e residenzialità, per corrispondere a fabbisogni specifici necessari a supportarli nella fruizione delle attività formative e nelle attività di studio.

Tali azioni sono volte a dare piena attuazione alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nonché a quanto previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, che costituiscono "principi guida" per la programmazione delle politiche regionali in materia di istruzione, formazione e accompagnamento al lavoro.

Questi interventi e opportunità aggiuntive saranno progettati nella condivisione con gli studenti e nella collaborazione con gli Atenei e rese disponibili da ER.GO anche a valere sulle risorse del Fondo Regionale disabili, con particolare riferimento per queste risorse alle azioni volte all'accompagnamento negli ultimi anni del percorso per sostenerli nelle transizioni e nell'autonomia verso il lavoro. In particolare, a valere sulle risorse del Fondo regionale disabili, saranno resi disponibili servizi e benefici rivolti agli studenti frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso di formazione terziaria universitaria e ai giovani che abbiano da poco terminato il proprio percorso di studio.

Proseguendo quanto realizzato e in corso nell'ultimo triennio di realizzazione, gli interventi saranno finalizzati a sostenere studenti che evidenzino specifiche situazioni di bisogno, in linea di continuità e di sviluppo con le sperimentazioni di "un diritto allo studio personalizzato", che permettano di agire in modo specifico e mirato, valorizzando il principio generale che connota il diritto allo studio regionale come un sistema di servizi e non solo di benefici economici, capace di valorizzare l'integrazione

delle competenze, degli strumenti e delle risorse di ciascun attore del sistema, nel rispetto delle rispettive competenze, per supportare gli studenti nel conseguimento del successo formativo e per l'inserimento lavorativo.

Le attività saranno realizzate da ER.GO nel rispetto e nella piena valorizzazione delle disposizioni normative nazionali e regionali.

7.6 MISURE PER LA SEMPLIFICAZIONE E L'ACCESSIBILITA'

Proseguire nell'azione di semplificazione dei procedimenti e degli adempimenti per gli studenti rappresenta un obiettivo prioritario per l'attuazione delle azioni e degli interventi anche del prossimo triennio.

La qualità dei procedimenti, secondo principi di accessibilità e di trasparenza, è garantita dalla adozione da parte di ER.GO delle carte di qualità dei diversi servizi. Uno strumento che, valorizzando la partecipazione e responsabilizzazione degli studenti, permette di rendere trasparenti gli impegni di ER.GO a garantire gli standard quanti/qualitativi dei servizi. Pertanto per monitorare e valutare la qualità dei servizi offerti, ER.GO continuerà ad effettuare rilevazioni di gradimento sui diversi servizi da parte degli studenti fruitori.

Occorre continuare a perseguire gli obiettivi a favore di tutti gli studenti potenzialmente interessati ad accedere ai diversi servizi a partire dalla capacità di garantire e massimizzare la corretta diffusione delle informazioni, in particolare nella fase di pre-immatricolazione.

Ulteriore obiettivo è la riduzione dei tempi di gestione dei procedimenti ed in particolare dei tempi di erogazione dei benefici. Inoltre, al fine di garantire la massima efficacia e tempestività nella concessione dei benefici, le verifiche sui requisiti stabiliti nei bandi devono essere espletate nei tempi più brevi possibili e gli esiti relativi ai controlli sui requisiti di merito devono essere comunicati agli studenti prima dell'erogazione del saldo della borsa di studio. Le procedure sono definite a partire dall'obiettivo di garantire agli studenti interessati la più ampia partecipazione al procedimento, in ogni sua fase.

Le azioni di semplificazione del procedimento saranno altresì garantite con riferimento alle procedure connesse al controllo dei dati al fine di verificare la sussistenza dei requisiti di idoneità. Si specifica che il controllo del merito è di competenza degli Atenei mentre i controlli relativi ai dati ad esempio sulle condizioni economiche, al domicilio, sono di competenza di ER.GO. I controlli costituiscono un processo di fondamentale rilievo tenuto conto che in esito agli stessi possono derivare sia le procedure di revoca dei benefici, sia l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa. Per quanto concerne le procedure per la concessione o la revoca e restituzione dei benefici concessi, ER.GO, in continuità

con quanto già attuato, stabilisce e pubblicizza i termini temporali entro i quali saranno espletati i controlli necessari a validare o a revocare i benefici.

Con riguardo al complesso e delicato procedimento di recupero dei crediti sarà garantita l'adozione di misure flessibili dei piani di rateizzazione proposti alle famiglie prevedendo in particolare rate sostenibili e scadenze dilazionate nel tempo. In casi di specifiche difficoltà potranno essere attivate particolari modalità per adempiere alla restituzione di quanto fruito in denaro e servizi quali forme personalizzate di collaborazione volontaria degli studenti per attuare la compensazione di quanto dovuto.

Nella logica di prevenire situazioni che rendano necessario procedere alla revoca dei benefici saranno garantite, in continuità con quanto realizzato, soluzioni organizzative e gestionali che permettano un adeguato e puntuale monitoraggio delle posizioni debitorie e l'attivazione di tempestive azioni di accompagnamento e sostegno per gli studenti in maggiore difficoltà. Specifici servizi di ascolto e servizi di supporto allo studio, accompagnati da interventi di tutorato messi in campo dagli Atenei, dovranno supportare gli studenti affinché possano rientrare nel sistema dei benefici e al contempo responsabilizzarli per adempiere a quanto loro richiesto.

8. CONCLUSIONI

Il presente Piano descrive i principi alla base del modello di sviluppo dell'Emilia-Romagna per quanto riguarda il diritto allo studio universitario che rappresenta non solo un principio sancito dalla Costituzione ma anche un presupposto fondamentale per favorire la crescita e lo sviluppo sostenibile del territorio.

Questa programmazione trova il primo riferimento nella cornice del "Patto per il Lavoro e per il Clima" sottoscritto il 14 dicembre 2020 con il partenariato istituzionale, economico e sociale. Il nuovo Patto delinea un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna volto prioritariamente a generare lavoro di qualità, contrastare le diseguaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, attraverso un investimento senza precedenti sulle persone, pertanto sui loro diritti, sulle loro competenze e sulle loro capacità.

Da sempre la Regione affida all'educazione, all'istruzione e alla formazione il compito di migliorare la società. Nelle fasi in cui una comunità deve affrontare nuove sfide, intensificare l'investimento in questi ambiti, con un'attenzione specifica ai giovani e alle donne, diventa imprescindibile per non subire il cambiamento ma determinarlo, per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze.

La Regione si impegna, come fatto sino ad ora, a garantire il beneficio al 100% delle studentesse e degli studenti idonei perché

questo significa dare opportunità concreta ai giovani per il diritto e l'opportunità di accedere ai più alti gradi dell'istruzione. L'investimento nel diritto allo studio universitario non risponde solo ad un principio di equità ma concorre ad affermare un nuovo protagonismo dei giovani nella società. Sostenere aspirazioni e potenzialità dei giovani è un fattore di innovazione sociale e l'unica via per progettare lo sviluppo sostenibile di un territorio.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesca Bergamini, Responsabile di SETTORE EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/980

IN FEDE

Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/980

IN FEDE

Morena Diazzi

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi